



# FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

**2022**

**23-24-25-26 NOVEMBRE**

**MODENA**

**CARPI**

**FERRARA**

**e in diretta streaming**

**Report sintetico delle attività del  
Festival della migrazione**

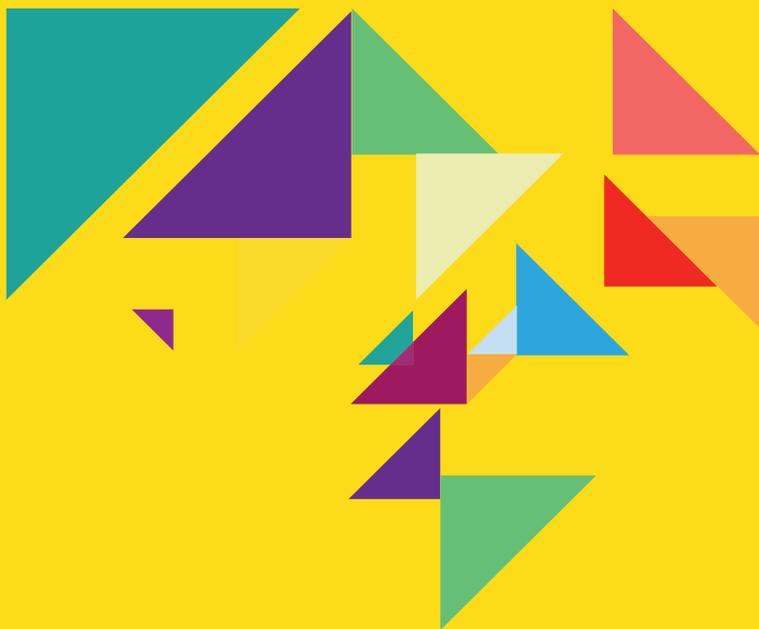
# 2022

## **Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli**

[www.festivalmigrazione.it](http://www.festivalmigrazione.it)



Organizzazione a cura di MediaMo.net - [segreteria@festivalmigrazione.it](mailto:segreteria@festivalmigrazione.it) - T 059 350269



# IL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE (settima edizione)

Tre città, 17 location e 64 relatori. Sono questi i primi dati relativi al Festival della migrazione 2022, la tradizionale rassegna che si è svolta a Modena, Carpi e, per la prima volta, Ferrara tra il 23 e il 26 novembre con il titolo "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli".

Quella del 2022 è stata la settima edizione e si è caratterizzata per l'utilizzo di tre parole chiave, specchio dei temi che il Festival ha voluto raccontare. La prima è accoglienza, legata anche e soprattutto al contesto storico della guerra e dei profughi ucraini che ha mostrato che l'accoglienza non solo è possibile ma soprattutto gestibile con umanità ed efficienza; la seconda è cittadinanza, perché una nuova legge sull'argomento è importante per i diritti spettanti agli italiani e per rinforzare la nostra democrazia, che vive quanto più i residenti di un territorio sono protagonisti della vita della comunità; infine pari opportunità, ovvero un lavoro degno per tutti, non dimenticando il ruolo indispensabile e strategico del lavoro dei lavoratori stranieri in alcuni settori per rilanciare il Paese.

Ad intervenire durante gli incontri in programma, soggetti e rappresentanti di diverse realtà: giornalisti, vescovi, professori e accademici, seconde generazioni, creativi e comunità di vari paesi del globo.

In quattro giorni, la rassegna ha proposto 25 sessioni tra incontri, laboratori, presentazioni di libri e seminari seguiti anche a distanza attraverso la rete; inoltre ha coinvolto nella mostra interattiva 'In fuga dalla Siria' oltre duemila tra studenti e gruppi e organizzato incontri con studenti degli istituti superiori.

Come ogni anno, il Festival è stata l'occasione per aprire un confronto profondo sul tema, andando oltre gli stereotipi e i pregiudizi che ancora vivono all'interno della nostra società. Durante le attività, sono stati in particolare i più giovani a far sentire la propria voce, ma anche gli italiani senza cittadinanza che cercano costantemente e con forza un dialogo costruttivo con la società e la politica.

In un contesto dominato da un sempre più crescente crollo demografico, per il nostro Paese i fenomeni di immigrazione rappresentano una concreta opportunità di futuro: è innegabile, stiamo diventando a tutti gli effetti uno stato interculturale. L'Italia è un Paese di emigrazione e da anni si attendono politiche nel medio e lungo termine che non gestiscano più la questione in una logica d'emergenza, ma che la regolarizzino.

RESOLUZIONE  
VUOTO  
ANNULLAMENTO

SPERANZA

CREDERE

ERNAZIONE

TE  
CAUSTICO

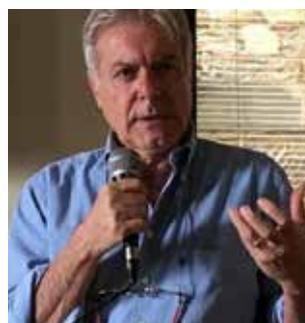
FOR  
GON  
LI BO  
TRU  
IL RO  
E I MA

nece

LIBERTÀ  
di  
PENSIERO

AGGIO

# PROTAGONISTI 2022





Maurizio Ambrosini, Alberto Bellelli, Tamara Calzolari, Thomas Casadei, Paolo Cavicchioli, Eleonora Costantini, Andrea Facchini, Marcello Marchesini, Teresa Marzocchi, Gian Carlo Muzzarelli, Edoardo Patriarca, Gian Carlo Perego, Roberta Pinelli, Francesco Profumo, Giorgio Righetti, Irma Romero, Benedetta Rossi, Glanfrancesco Zanetti, Alberto Caldana, Laura Muzzarelli, Sonny Olumati, Alessandra Camporota, Paolo Lambruschi, Hasti Neddafi, Cristian Brisacani, Ivana D'Alessandro, Baldassarre Pastore, Jacopo Storni, Basma Aissa, Fabjola Kodra, Leonardo Pierini, Gianluca De Angelis, Elisabetta Soglio, Marco Omizzolo, Delfina Licata, Don Erio Castellucci, Marco Tarquinio, Rossella Caci, Tamara Zappaterra, Cristhian Manceira Mejía, Carlos Alfredo Carretero Socha, Natalia Valeeva.

# I NUMERI DEL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE EDIZIONE 2022



**1**

MEDAGLIA  
DEL  
PRESIDENTE  
DELLA  
REPUBBLICA  
ITALIANA



**25**

SESSIONI  
TRA EVENTI,  
PRESENTAZIONI,  
SEMINARI,  
MEETING



**64**

RELATORI



**37**

ORE  
DI DIRETTA  
VIDEO



**838.257**

CONTATTI  
SUI SOCIAL

**61.237**

INTERAZIONI



**750**

PERSONE  
PRESENTI  
ALLE SESSIONI



**63**

ASSOCIAZIONI  
ED ENTI  
ADERENTI



**2.000**

VISITATORI  
DELLA MOSTRA  
TRA STUDENTI  
E GRUPPI



**14**  
INCONTRI  
NELLE SCUOLE

**400**  
RAGAZZI  
COINVOLTI



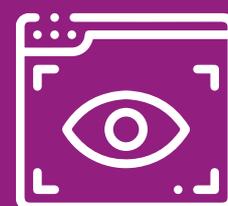
**70**  
USCITE STAMPA

**15**  
COMUNICATI

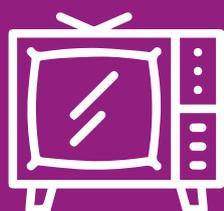


**3**  
CITTÁ  
(Modena, Carpi e Ferrara)

**17**  
LOCATION



**18.890**  
VISUALIZZAZIONI  
DEI VIDEO  
DELLE  
SESSIONI



**12**  
SERVIZI TELEVISIVI



**29**  
TESTATE  
NAZIONALI  
E LOCALI  
CHE HANNO  
PARLATO  
DEL FESTIVAL



**3**  
PRESENTAZIONI  
DI LIBRI  
SULLA  
MIGRAZIONE



**150**  
PARTECIPANTI  
AL PRANZO  
DEI POPOLI



**FESTIVAL  
DELLA  
MIGRAZIONE**

**2022**

**23-24-25-26 NOVEMBRE**

**MODENA**

**CARPI**

**FERRARA**

**e in diretta streamig**

# Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli

Tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

## MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE

**Palazzo Europa**

**Modena**

**Via Emilia Ovest 101**

**ore 18,30**

### **Presentazione dei progetti di accoglienza ACRI – Migrants**

Introduce

**Alberto Caldana**, Festival della Migrazione

Saluti

**Mons. Gian Carlo Perego**, Presidente Fondazione Migrants

**Maurizia Gherardi**, Fondazione di Modena

Interventi

**Giorgio Righetti**, Direttore ACRI

**Sergio Durando**, Fondazione Migrants

Testimonianza

**Don Marco Jaroslav Semehen**, Rettore Basilica S. Sofia Roma  
e Direttore Migrants Esarcato Apostolico degli Ucraini in Italia

**Elena Rozzi**, Pagella in tasca - Intersos

**Eugenio Garavini**, presidente associazione Ekonvoi

**Don Roberto Montecchi**, parroco di Pavullo



## **La Tenda**

**Modena**

**Via Monte Kosika**

**ore 18,30**

### **"Siamo tutte tigelle. Volti e storie di una città che cambia"**

Presentazione di progetti giovanili sull'intercultura

e dibattito aperto sulle esperienze delle nuove generazioni.

Conducono **Laura Muzzarelli**, attivista del collettivo Black Lives Matter Modena,  
e **Sonny Olumati**, ballerino, coreografo, inviato, scrittore, attivista.

**Spazi Giovanili Free of Rumors**, presentazione delle attività realizzate  
a Modena nell'ambito del Programma Modena Città Interculturale:

Performance teatrale **Tu sais que achnawwa l'amore?**  
a cura di Officine Windsor Park.

Un viaggio nel mix culturale delle nuove generazioni,

Laboratorio di sviluppo **podcast "Il Cubo"**

realizzato dai ragazzi del Centro Giovanile Happen:

immigrazione, identità, intercultura.

### **Docu-film Generazione**

Proiezione di estratti del docufilm GenerAzione, a cura di **Leonardo Zapparoli**,  
realizzato nell'ambito del progetto Modena Città Interculturale.

Nove giovani modenesi con background geo-culturali differenti si raccontano  
e mostrano il volto delle nuove generazioni italiane.

### **Black Lives Matter Modena**

Estratti del video dell'evento **Voci dal Buio**, dibattito sul femminismo nero,  
discussione pubblica a cura di Black Lives Matter Modena  
realizzato entro il Festival GenerAzione 2022.

Presentazione del collettivo Black Lives Matter Modena,  
che sviluppa progetti per aumentare la consapevolezza su temi legati  
a discriminazione intersezionale, diritti, cittadinanza.

Intervento e riflessioni di **Sonny Olumati**

**Tavola rotonda** con i partecipanti su temi di intercultura, identità, inclusione.

## GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE

Dipartimento di Giurisprudenza  
Università di Modena e Reggio Emilia  
Via San Geminiano, 3  
Aula Magna  
ore 9

### Apertura con le autorità

Introduce

**Edoardo Patriarca**, Portavoce del Festival della migrazione

Saluti

**Alberto Tampieri**, Vice Direttore Dipartimento di Giurisprudenza  
Università di Modena e Reggio Emilia

**Gian Carlo Muzzarelli**, Sindaco di Modena

**S.E. Mons. Erio Castellucci**, Arcivescovo  
di Modena-Nonantola e Vescovo Carpi

**Mons. Pierpaolo Felicolo**, Direttore generale Fondazione Migrantes

**Paolo Cavicchioli**, Fondazione di Modena

**Dott.ssa Alessandra Camporota**, Prefetto di Modena

ore 10,30

### Il diritto alla cittadinanza

Modera

**Paolo Lambruschi**, Avvenire

Intervengono

**Maurizio Ambrosini**, Università degli Studi di Milano Statale

**Sergio Durando**, Festival Accoglienza di Torino

**Omar Neffati**, portavoce di Italiani Senza Cittadinanza

**Ada Ugo Abara**, imprenditrice e attivista

**Douha Driouch**, studentessa

**Hasti Naddafi**, studentessa e mediatrice

## LABORATORI

DAL 18 AL 27 NOVEMBRE

**Parrocchia  
di Gesù Redentore  
Via L. Da Vinci, 220  
Modena**

**In fuga dalla Siria  
Se fossi costretto a lasciare  
il tuo Paese che cosa faresti?**

Ingresso turni (un turno ogni ora)

Venerdì ore 19 - 21 (Ultimo turno alle ore 20)

Sabato ore 17 - 22 (Ultimo turno alle ore 21)

Domenica ore 17 - 22 (Ultimo turno alle ore 21)

Per gruppi necessaria la prenotazione

Possibilità di aperture straordinarie su prenotazione

Info e prenotazioni: Gloria 347 0014505 - Francesco 335 6470863  
missiomodena@gmail.com

24-25-26 NOVEMBRE

**Al mattino  
nelle scuole superiori  
di Modena**

Attività con Sonny Olumati  
incontri sul tema migrazione,  
animazione e laboratori

Dipartimento di Giurisprudenza  
Università di Modena e Reggio Emilia  
Aula Magna  
Via San Geminiano, 3 Modena  
ore 15

### La sfida delle politiche interculturali

Dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione  
dal basso delle politiche urbane di cittadinanza

Coordina

**Eleonora Costantini**, Dipartimento di Economia Marco Biagi  
Università di Modena e Reggio Emilia Coordinatrice  
del Programma Modena Città Interculturale

Interventi

**Ivana D'Alessandro**, Consiglio d'Europa

ÇLe raccomandazioni europee per una governance multilivello  
delle politiche interculturaliÈ

**Cristian Brisacani**, ICEI, Coordinamento Rete Nazionale Città del Dialogo

ÇLa rete nazionale delle Città del Dialogo: esperienze e prospettiveÈ

**Andrea Facchini**, Regione Emilia-Romagna

ÇLe indicazioni del nuovo programma triennale 2022-2024:  
Emilia-Romagna: plurale, equa e inclusivaÈ

**Roberta Pinelli**, Comune di Modena

ÇLe sfide per una città interculturale: il programma locale di azioneÈ

Dipartimento di Giurisprudenza  
Università degli studi di Ferrara  
Aula Magna  
Corso Ercole I d'Este, 37  
ore 16,30

### Giovani & cittadini

Saluti introduttivi

**Tamara Zappaterra**, Prorettrice alla diversità, equità e inclusione, Università di Ferrara

**Serena Forlati**, Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Ferrara

**Mons. Gian Carlo Perego**, Arcivescovo di Ferrara

**Alberto Caldana**, Festival della Migrazione

Interventi

**Baldassare Pastore**, docente di filosofia del diritto, Università di Ferrara

**Omar Neffati**, portavoce di Italiani Senza Cittadinanza

**Giulia Perin**, avvocatessa specializzata in diritto dell'immigrazione, LUMSA

**Massimo Vedovelli**, docente di Semiotica, Università per Stranieri di Siena

**Parrocchia Gesù Redentore  
Modena  
Viale Leonardo da Vinci, 270  
ore 21**

### Presentazione del libro "Fratelli" di Jacopo Storni

In collaborazione con Azione Cattolica Modena-Nonantola

## VENERDÌ 25 NOVEMBRE

Dipartimento di Giurisprudenza  
Università di Modena e Reggio Emilia  
Via San Geminiano, 3  
Aula 0  
ore 10

### Giovani e di "seconda generazione": altri sguardi sulle migrazioni

Nell'ambito del Progetto FAR Fomo Seconde generazioni  
Le seconde generazioni: un approccio interdisciplinare  
tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione  
e in collaborazione con Osservatorio migranti di CRID Unimore

Presiede e coordina

**Prof. Gianfrancesco Zanetti**, Direttore CRID Unimore

Introduce

**Prof. Thomas Casadei**, Responsabile scientifico Progetto FAR

Intervengono

**Dott.ssa Basma Aissa**, Educatrice

**Dott. Gianluca De Angelis** e **Dott.ssa Fabjola Kodra**,

IRES di Istituto di Ricerca Economico-sociale, Emilia-Romagna

**Dr. Leonardo Perini** e **Dott.ssa Benedetta Rossi**,

Osservatorio migranti di CRID Unimore

## Sala Loria

Via Rodolfo Pio  
Carpi  
ore 15,30

### Migranti alla frontiera del lavoro

Modera

**Elisabetta Soglio**, Corriere della sera, Buone Notizie

Introducono

**Edoardo Patriarca**, Festival della Migrazione

**Alberto Bellelli**, Sindaco di Carpi

Interventi

**Laura Zanfrini**, Università Cattolica del Sacro Cuore

**Giorgio Benincasa**, CGIL

**Claudio Mattiello**, CISL

**Alberto Zanetti**, UIL

## ore 17.30

### Il lavoro rende libere?

Modera

**Marcello Marchesini**, cronista

Introducono

**Tamara Calzolari**, Assessore ai Servizi Sociali di Carpi

Interventi

**Danaiida Delaj**, autrice di "Donne e caporalato"

**Marco Omizzolo**, autore di "Libere per tutte"

**Sara Manzoli**, autrice di "Mi devi credere"

rappresentanti di Udi Cif Vivere Donna Ass. Papa Giovanni

## Sala della Comunità

Via Posta 55  
Mirandola  
ore 21

### Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio

Presentazione del libro di **Giulia Bassoli** e **Ebrima Kuyateh**, edito dalla Tau Editrice  
a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena

Interventi degli autori

## SABATO 26 NOVEMBRE

Sale di Palazzo Europa  
Via Emilia Ovest 101  
Modena  
ore 9,30

### Le parole di Francesco, le parole della pace

Introduce

**Teresa Marzocchi**, Festival della Migrazione

Interventi

**Mons. Erio Castellucci**, arcivescovo di Modena-Nonantola, vescovo di Carpi

**Marco Tarquinio**, direttore Avvenire

## ore 11

### Per una pastorale Migrantes

A cura di Migrantes regionale Emilia Romagna  
e della Migrante Interdiocesana Carpi e Modena

Modera

**Mons. Juan Andrés Caniato**, direttore Migrantes Diocesana Bologna

Testimonianze

Pastorale Migrantes

## ore 14,30

### Come migrare responsabilmente?

A cura di TEFA Colombia e Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena

Introduce

**Irma Romero**, portavoce di TEFA Colombia

Modera

**Rossella Giulia Caci**

Interventi

**Cristhian Mancera**, Red Sevicolex USA

**M. Elisabetta Vandelli**, avvocatessa specializzata in diritto dell'immigrazione

**Carlos Alfredo Carretero Socha**, Console generale della Colombia

**Nelson Francisco Carela Luna**, Console generale della Repubblica Dominicana

Testimonianza di **Natalia Valeeva**, campionessa olimpica

## SABATO 26 NOVEMBRE

ore 12,30

### Pranzo dei Popoli

Conoscere una cultura attraverso il cibo e non solo

### Osteria del Tempo Perso

### Polisportiva Modena Est

Viale dell'Indipendenza, 25 Modena

Prenotazione obbligatoria  
 segreteria@festivalmigratore.it

## Teatro San Carlo

Via San Carlo, 5

Modena

ore 17

### Dialoghiamo

Un incontro, un'occasione sul palcoscenico

Chiusura a cura di **radio FSC-UNIMORE**

mediato da due speaker di Radio FSC-Unimore.

Interventi

**Angela Haisha Adamou**, Imprenditrice

**Abdelhakim Bouchraa**, Avvocato, ex vicepresidente nazionale dei Giovani Musulmani d'Italia

**Olena Kim**, Mediatrice culturale

ore 18

### Per alzata di mano

Un'intervista dove il pubblico diventa protagonista

ospite

**Takoua Ben Mohamed**, Fumettista e graphic-journalist

## PRE-FESTIVAL

20 OTTOBRE

### Palazzina Pucci

Largo M.A. Pucci 40 Modena

ore 20,30

### Diritto di migrare

### Diritto di restare

Assemblea Nazionale permanente  
 No al Memorandum Italia-Libia



## PRE-FESTIVAL

5 NOVEMBRE

### Drama Teatro

Via Buon Pastore, 57 Modena

ore 21

### Le Etiopiche

Prima parte di una trilogia, che unisce danza, teatro e video, scaturito da una ricerca approfondita condotta da **Mattia Cason** che ne firma la regia e la drammaturgia oltre ad esserne interprete insieme a sette danzatori della compagnia EN-KNAP di Lubiana. Spettacolo vincitore del Premio Scenario 2021.

11 - 15 NOVEMBRE

### Sala Loggia

Piazza Repubblica, 5 Formigine

### Panta Rei

Vite migranti lungo la rotta balcanica

Info: La presentazione della mostra si terrà giovedì 10 novembre, alle ore 21 presso il Castello di Formigine, alla presenza dei curatori **Anna Clementi** e **Diego Saccora**



Orari di apertura: sabato 12 novembre, dalle 15 alle 18

domenica 13 novembre, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18

lunedì 14 novembre, dalle 15 alle 18

è possibile prenotare una visita guidata per gruppi in orari e giorni diversi da quelli indicati, telefonando al numero 059 416149 o scrivendo una e-mail a: ufficioeuropa@comune.formigine.mo.it

19 NOVEMBRE

### Sala G. Ulivi

Via Ciro Menotti, 137 Modena

### Come possiamo contribuire

alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda2030?

21 NOVEMBRE

### Sala Giunchiglie delle scuole Marconi

Largo Pucci, 45/A Modena

ore 11

### Welfare Sviluppo Lavoro

È possibile un paese senza immigrazione?

Introduce

**Domenico Chiatto**, segreteria Cisl Emilia Cnetrale

Presiede

**Alberto Zanetti**, Territoriale Uil Modena e Reggio Emilia

Conclude

**Roberto Righi**, Segreteria Cgil Modena

Interventi

**Roberto Guerzoni**, Presidente Fondazione Mario Del Monte Studentesse e studenti

A cura di

Cgil Modena, Cisl Emilia Centrale, Uil Modena e Reggio Emilia, Fondazione Mario Del Monte



## POST-FESTIVAL

27 NOVEMBRE

**Auditorium Spira Mirabilis**

**Via Pagani, 25**

**Formigine**

**Legalità, mafie ed accoglienza**

**ore 18**

**Don Mattia Ferrari**, Mediterranea Saving Humans  
dialoga con il corrispondente di guerra Nello Scavo



**ore 19,15**

Workshop condotto da **Valentina Balzani**

per raccogliere idee e proposte su come essere comunità accoglienti

Info

Comune di Formigine Ufficio Europa

059 416149 ✉ ufficioeuropa@comune.formigine.mo.it

www.comune.formigine.mo.it

30 NOVEMBRE

**Aula Dei Poeti,**

**Università di Bologna,**

**Dipartimento di Sociologia**

**e Diritto dell'Economia**

**Progetto europeo MIRIAM.**

**Free migrant women from GBV,  
through identification and access  
to specialised support service**

**ore 9-13**

Modera

l'incontro **Gabriele Manella**, docente di Sociologia del territorio,  
Università di Bologna



Saluto

della Dott.ssa **Rossana Fabrizio**,

Dirigente del Servizio per le politiche di parità e pari opportunità  
nonché per la prevenzione e il contrasto della violenza sessuale,  
della discriminazione di genere e degli atti persecutori,  
Dipartimento per le Pari Opportunità ✉ Presidenza del Consiglio dei ministri

Saluto

di **Giovanni Paolo Ramonda**, Presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII,  
capofila del progetto

Introduzione

di **Francesca Mantovani**, Coordinatrice del corso di laurea in Servizio sociale,  
Università di Bologna

## POST-FESTIVAL

6 DICEMBRE

**Sala del Torrione "Nino Garau"**

**Spilamberto**

**Corso Umberto I**

**ore 21.00**

**L'Italia e i figli del vento.**

**Mobilità interna e nuove migrazioni.**

Presentazione del libro di **Delfina Licata**

Introduce

**Carlotta Acerbi**, all'intercultura del Comune di Spilamberto

Interviene **Delfina Licata**

Promotori



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Con il sostegno di



Media Partners



# Formigine Senza Frontiere 2022



**11 - 15 novembre**

Sala Loggia, piazza Repubblica 5

## **PANTA REI**

**Vite migranti lungo la rotta balcanica**

L'installazione ricalca le principali tappe del percorso via terra lungo la rotta balcanica da parte di chi cerca di raggiungere l'Europa. Per raccontare questo viaggio e i principali cambiamenti avvenuti lungo le rotte dei Balcani dal 2015 ad oggi, vengono esposti fotografie, testi, mappe ma anche suoni, video e, soprattutto, oggetti originali ritrovati nei diversi Stati attraversati dalle persone in cammino

### **Info**

La presentazione della mostra si terrà **giovedì 10 novembre, alle ore 21 presso il Castello di Formigine**, alla presenza dei curatori **Anna Clementi e Diego Saccora**

### **Orari di apertura**

sabato 12 novembre, dalle 15 alle 18

domenica 13 novembre, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18

lunedì 14 novembre, dalle 15 alle 18

È possibile prenotare una visita guidata per gruppi in orari e giorni diversi da quelli indicati, telefonando al numero 059 416149 o scrivendo una e-mail a: [ufficioeuropa@comune.formigine.mo.it](mailto:ufficioeuropa@comune.formigine.mo.it)

**27 novembre**

Auditorium Spira mirabilis

## **LEGALITÀ, MAFIE E ACCOGLIENZA**

**ore 18**

**DON MATTIA FERRARI** (Mediterranea Saving Humans) dialoga con il corrispondente di guerra **NELLO SCAVO**

**ore 19.15**

Workshop condotto da **Valentina Balzani** per raccogliere idee e proposte su come essere comunità accoglienti

**Info:** Ingresso libero - [www.comune.formigine.mo.it](http://www.comune.formigine.mo.it)

In collaborazione con:



**FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE**

[www.festivalmigrazione.it](http://www.festivalmigrazione.it) - [facebook](https://www.facebook.com/festivalmigrazione) festivalmigrazione





# FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

www.festivalmigrazione.it -  festivalmigrazione

## FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

### Il diritto al viaggio

#### MANIFESTO

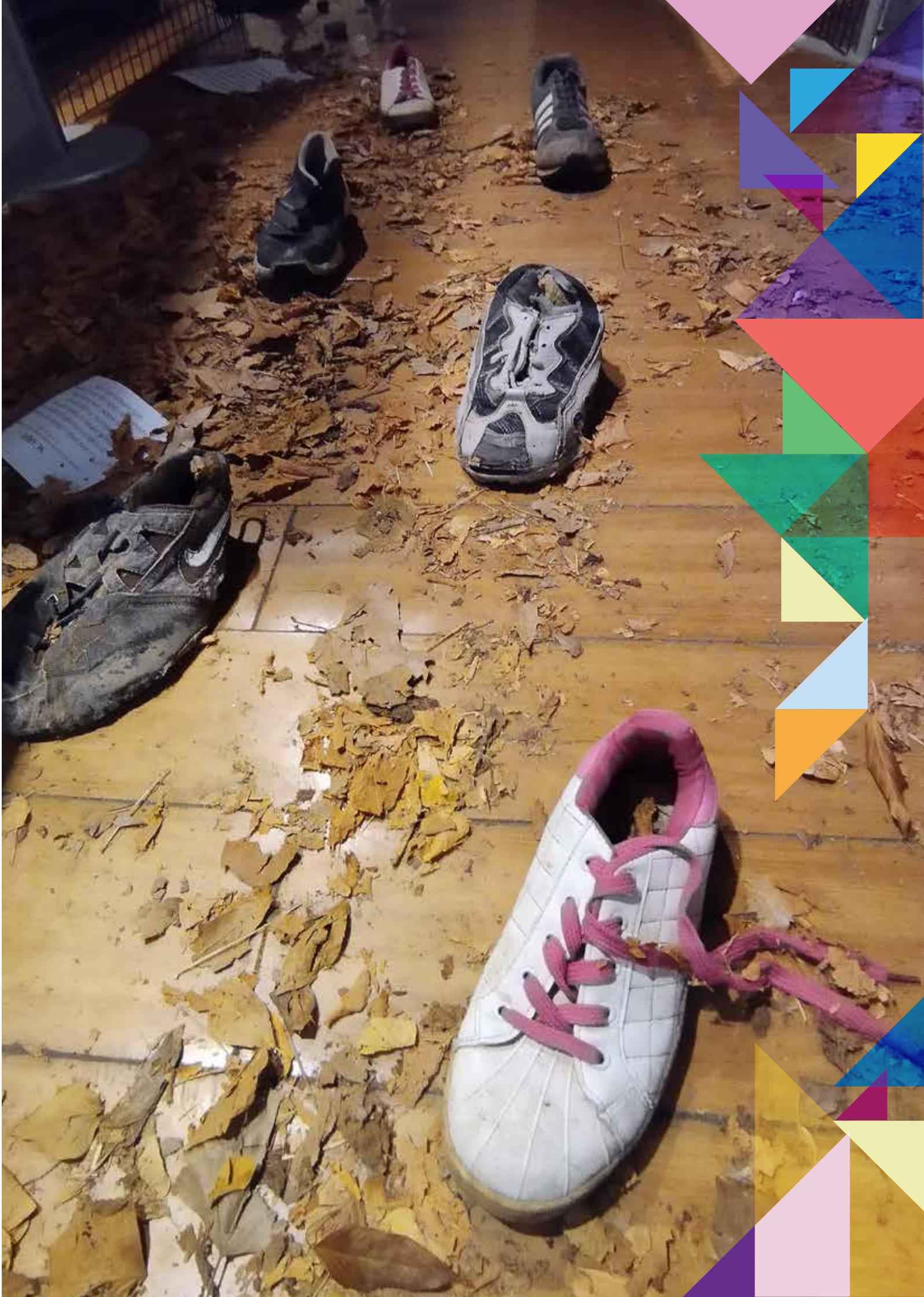
Il Festival della migrazione - nato come momento di studio, tutela e promozione del diritto al viaggio - è una voce consapevole espressa dalla società civile sui fenomeni migratori. L'idea di fondo è stata quella di contribuire al dibattito pubblico sul tema, in modo da non lasciare la discussione solo a forze sociali e politiche che hanno per loro natura legittimi obiettivi specifici (o di parte) non direttamente collegati alla realtà profonda del fenomeno.

Quello delle migrazioni è infatti un argomento che suscita reazioni che non sempre provengono dall'umana solidarietà che fa parte dei valori nei quali i fondatori del Festival si sono identificati, quella pietas che declina il senso civico della cittadinanza in forme nuove di fraternità.

Nello stesso tempo, questa costellazione di emozioni, improntate a timori e paure per certi aspetti comprensibili, che spesso accompagna la presa di coscienza del fenomeno migratorio, non favorisce talora un approccio razionale, per così dire scientifico, capace di valutare numeri e dati in modo distaccato e obbiettivo.

Senza alcuna pretesa di sostituirci alle forze e alle realtà investite della responsabilità politica di prendere decisioni sul tema, spesso influenzate da queste emozioni, il Festival si concepisce, in linea con i principi di sussidiarietà valorizzati nella nostra Carta Costituzionale, come una camera di compensazione capace di offrire proposte ponderate, analisi volte alla soluzione di problemi logistici, giuridici, sociali.

Il Festival si pone dunque come un momento di incontro partecipato, senza pregiudizi e senza preclusioni ideologiche, nell'intento di costruire un'agenda politica orientata dallo studio dei fatti e dai valori fondanti che hanno dato origine alla manifestazione. In fondo, si tratta soltanto di permettere ai fenomeni migratori di interrogare la nostra umanità e le nostre coscienze.





# **IN FUGA DALLA SIRIA**

**SE FOSSI COSTRETTO A LASCIARE IL TUO  
PAESE CHE COSA FARESTI?**



www.ondegran.com/italia/atlante  
https://www.facebook.com/ONDGRI

**SCHEDA INFORMATIVA**

ACCANTO  
e  
REALISTICO

FORNIRE UNO  
DEI SEGUENTI  
SERVIZI AL CLIENTE  
E LEGGERE IL  
LIBRO

LIBERTÀ  
di  
PENSIERO

AMICO  
ALCANTARA  
FAMIGLIA  
CALCIOCORRERE

## CHE COSA TI LEGA AL PASSATO?

Attacca un post-it  
o tendi un filo del gomitolo

CHISARO  
CHISARO



# FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

www.festivalmigrazione.it -  festivalmigrazione

## Interventi nelle scuole

Programma di massima da concordare con scuole e docenti

Mattinate del 24-25-26 novembre 2022

Testimonial

Sonny Olumati







# PRANZO DEI POPOLI

conoscere una cultura  
attraverso il cibo e non solo

**Sabato 26 novembre 2022**

ore 12.30

polisportiva Modena est

**Osteria del tempo perso**

Viale dell'Indipendenza, 25  
41122 Modena



**FESTIVAL  
DELLA  
MIGRAZIONE**

**2022**

**23-24-25-26 NOVEMBRE**

**MODENA**

**CARPI**

**FERRARA**

**e in diretta streaming**

Prenotazione obbligatoria: [segreteria@festivalmigrazione.it](mailto:segreteria@festivalmigrazione.it)



## FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

2022

23-24-25-26 NOVEMBRE

MODENA - CARPI - FERRARA  
e in diretta streaming



## PRANZO DEI POPOLI

Sabato 26 novembre 2022  
ore 12.30

polisportiva Modena est  
Osteria del tempo perso

Viale dell'Indipendenza, 25  
41122 Modena

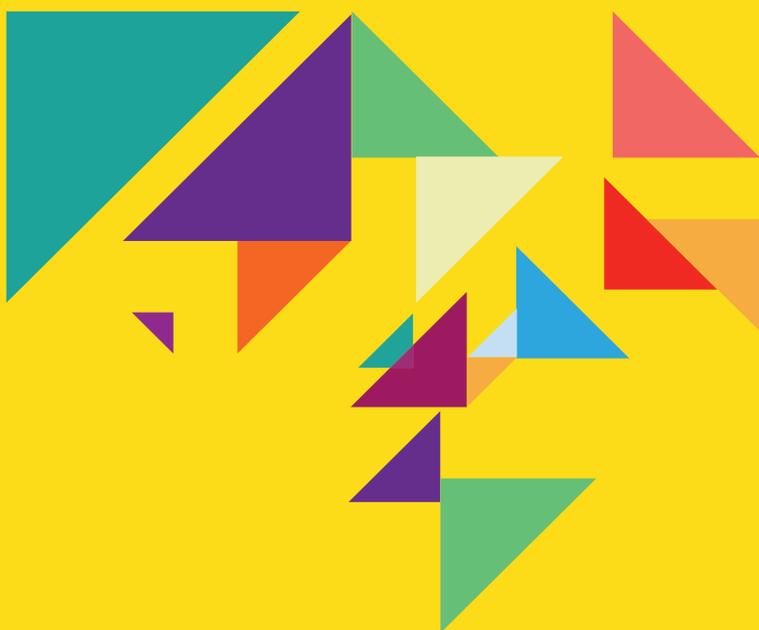


**MENU**



### MENU

Cous cous con verdure  
Gnocchi con pomodoro  
e mozzarella  
Tajjne di manzo  
Borsh  
Insalata russa  
Dolce crostata Ucraina



## HANNO PARLATO DEL FESTIVAL

**CORRIERE DELLA SERA –  
BUONE NOTIZIE**

**RAI**

**ANSA**

**ADNKRONOS**

**LA PRESSE**

**DIRE**

**AGENSIR**

**GAZZETTA DI MODENA**

**IL RESTO DEL CARLINO**

**VATICAN NEWS**

**LA NUOVA FERRARA  
MODENA TODAY**

**AGI**

**TRC – TR MEDIA**

**FERRARA 24H**

**9 COLONNE**

**VIVO MODENA**

**IL FARO DI ROMA**

**TVQUI**

**...e molti altri**

## Quando la Porta è Aperta: ecco il Festival della Migrazione. «Sono diritti, non emergenza»

di [Giulio Sensi](#)

Torna a Modena fino al 26 novembre la rassegna su «Accoglienza e cittadinanza». Idea nata dall'esperienza dell'associazione che oggi con 800 tra medici e altri volontari cura chi vive ai margini



La stanza è piccola, ma accogliente e attrezzata. Gli strumenti fermi al loro posto, pronti ad essere usati. Uno dei cinque **dentisti volontari** li sta prendendo in mano per la prima volta. Sulla poltrona odontoiatrica, che ancora profuma di nuovo, stanno per salire gli invisibili che vivono per strada. «Quelli che col mal di denti non sanno dove sbattere la testa e non hanno nessuna speranza di alleviare il dolore», racconta Giuliano Venturelli, medico di base in pensione e volontario dell'**associazione Porta Aperta di Modena**.

Siamo nel **Centro di Accoglienza Madonna del Murazzo** della città emiliana. Da 45 anni l'associazione si impegna per garantire assistenza di base a chi vive ai margini della società. **Conta oggi su più di 800 volontari** e oltre a mensa, servizi igienici e posti letto, gestisce l'ambulatorio medico che fornisce ogni anno cure di base a circa 1.600 persone. L'ambulatorio è stato appena arricchito

# BUONENOTIZIE

## L'IMPRESA DEL BENE



### L'evento

Torna a Modena fino al 26 novembre la rassegna promossa anche da Migrantes su «Accoglienza e cittadinanza»  
Idea nata dall'esperienza di «Porta Aperta» che oggi con 800 tra medici e altri volontari cura chi vive ai margini  
Il Centro salute assiste stranieri senza permesso ma anche molti italiani: «Serve un cambio di mentalità»

# «Sono diritti, non emergenza» Festival della Migrazione 2022

di GIULIO SENSI

La stanza è piccola, ma accogliente e attrezzata. Gli strumenti fermi al loro posto, pronti ad essere usati. Uno dei cinque dentisti volontari li sta prendendo in mano per la prima volta. Sulla poltrona odontoiatrica, che ancora profuma di nuovo, stanno per salire gli invisibili che vivono per strada. «Quelli che col mal di denti non sanno dove sbattere la testa e non hanno nessuna speranza di alleviare il dolore», racconta Giuliano Venturini, medico di base in pensione e volontario dell'associazione Porta Aperta di Modena.

Siamo nel Centro di Accoglienza Madonna del Miracolo della città emiliana.



**Il fenomeno è strutturale perché è parte della storia, va gestito con efficienza abbinata a umanità e la mobilitazione sperimentata con l'Ucraina ha dimostrato che si può**

Edoardo Patriarca

Da 45 anni l'associazione si impegna per garantire assistenza di base a chi vive ai margini della società. Conta oggi su più di 800 volontari e oltre a mensa, servizi igienici e posti letto, gestisce l'ambulatorio medico che fornisce ogni anno cure di base a circa 1.500 persone. L'ambulatorio è stato appena arricchito con la stanza per le cure odontoiatriche. Venturini è un volontario storico dell'associazione, da sei mesi è in pensione e si dedica anima e corpo a conciliare l'impegno di venti dottori che prestano ogni mattina servizio gratuito a chi per vari motivi non ha la possibilità di coprire su un medico di base. Assieme a loro operano due infermieri e quattro persone nell'accoglienza e la gestione dei pazienti.

#### Al margine

«Si chiama Centro salute dei migranti e del senza dimora - spiega Venturini - e assiste principalmente extracomunitari privi di permesso di soggiorno, richiedenti asilo appena giunti in Italia, senza fissa dimora, ma anche molti modenesi che sono scivolati ai margini e hanno perso anche la residenza. Fra i venti medici ci sono ex primari e professori universitari. «Cooperiamo praticamente tutte le specializzazioni, ma ci teniamo a dare solo un servizio di medicina di base: quando a un paziente serve una visita specialistica, viene rimandato al servizio

**L'idea**  
Il Festival della Migrazione nasce dal bisogno di uno studio non ideologico su un fenomeno complesso. Questa settimana edizione, in programma dal 23 al 26 novembre a Modena, Carpi, Ferrara, propone convegni, dibattiti, laboratori, mostre. L'obiettivo è conoscere, dare voce a chi non ne ha. Programma su: [www.festivalmigracione.it](http://www.festivalmigracione.it)



Medici volontari al lavoro nell'ambulatorio di «Porta Aperta»

sanitario. In compenso ci occupiamo di prenotare le visite, grazie al volontariato del segretario, e abbiamo una piccola farmacia interna. È importante aggiungere Venturini - fornire direttamente i farmaci e le istruzioni per l'assunzione, perché le barriere linguistiche e culturali a volte impediscono ai pazienti di comprendere quali e quanti farmaci prendere». L'ambulatorio opera in convenzione con l'Ansd di Modena che copre le spese di gestione come le utenze e le pulizie. Le medicine sono fornite dalla farmacia ospeda-

liera. «Ma l'aspetto più importante del nostro ambulatorio - aggiunge Venturini - è l'azione di advocacy che svolge nei confronti degli utenti, per il riconoscimento della dignità e la tutela dei loro diritti».

Dall'esperienza di Porta Aperta è nato il festival della Migrazione di Modena, un appuntamento che arriva nel 2022 alla settima edizione. Il titolo è «Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità come fratelli» e la rassegna è promossa dalla fondazione Migrantes della Cei, da Porta Aperta, dal Centro

di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia e da Integriamo. «Ci siamo sempre posti il tema di come accompagnare questi servizi - commenta il presidente di Porta Aperta Alberto Galiana - anche con un cambio di mentalità rispetto ai temi di cui ci occupiamo. L'idea di fare un Festival della Migrazione nasce per proporre di affrontarlo non come emergenza ma come fatto strutturale e opportunità della nostra società». La rassegna si tiene dal 23 al 26 no-

vembre e ogni giorno ci saranno incontri in tutta la provincia di Modena con dibattiti, approfondimenti e presentazioni di libri. Fra gli ospiti il docente universitario Maurizio Ambascioli, Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino, il portavoce di italiani senza cittadinanza Omar Nefati, la campionessa olimpica di tiro con fucile Natalia Valeeva e il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed. «Il fenomeno migratorio è strutturale, lo è da sempre, l'umanità è cresciuta con le migrazioni. Le grandi civiltà e le nazioni - afferma il portavoce del Festival Edoardo Patriarca - sono nate con le migrazioni. La mobilitazione diffusa per accogliere i profughi ucraini ha mostrato che l'accoglienza non è impossibile, anzi che può essere gestita con efficienza e umanità, coinvolgendo i Comuni e il Terzo settore. Anche per l'Italia la migrazione è una grande opportunità di futuro in un contesto di crisi demografica. Ma servono politiche finalmente di medio e lungo termine, non più gestite sempre in una logica emergenziale».

051/370708888888



[portaapertamodena.it](http://portaapertamodena.it)

Porta Aperta è un'associazione modenese che dal 1978 si occupa di contrasto alle povertà e alle disuguaglianze

## Milano, nuovo centro per un disturbo che in Italia tocca un bambino ogni 77 Autismo, arrivano le «Piccole case» de L'abilità

In Italia un bambino ogni 77 nella fascia 7-9 anni soffre di disturbi dello spettro autistico: sono numeri che si commentano da soli e che impongono politiche sanitarie, educative e sociali adeguate, con servizi che spesso il sistema pubblico non riesce a dare e per i quali però esiste il privato sociale. L'ultimo esempio è quello presentato a Milano la scorsa settimana con «Le piccole case» de L'abilità, centro che da 24 anni fornisce rispetto ai bambini non disabili - altri che alle loro famiglie - e che ora ha avviato la realizzazione di questo nuovo centro riabilitativo, educativo e abitativo dedicato apparsi a bambini con disturbo dello spettro autistico. Sarà un servizio diurno per piccoli della fascia 2-11 e funzionerà nello stesso edificio che già accoglie la comunità

alloggio socio-sanitaria gestita dalla associazione e vantaggio di bambini con disabilità complessa. I lavori di ristrutturazione del centro sono già partiti e l'apertura è prevista l'anno prossimo con l'accoglienza settimanale di 50 bambini - il progetto - spiega Carlo Riva, direttore de L'abilità - nasce dal fatto che metà dei 200 bambini già attualmente seguiti dalla nostra associazione presenta un disturbo dello spettro autistico. Bambini che fanno fatica a entrare nel contesto sociale perché hanno difficoltà di comunicazione e relazione. Il centro sarà un luogo protetto dove ognuno di loro potrà sviluppare le proprie abilità, rafforzandoli e acquisendo gli strumenti necessari a sentirsi inclusi nel mondo».

051/370708888888



Dalle politiche culturali fino alla costruzione di nuove strade per riconoscere la cittadinanza

**Ferrara** "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli" è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla fondazione Migrantes della CEI, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell'università di Modena, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Monsignor Gian Carlo Perego, presidente di Fondazione Migrantes, inquadra il tema: «La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la progressiva estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza». E ancora sottolinea come «il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro».

Si tratta di quattro giorni - di cui un pomeriggio tutto dedicato a Ferrara - di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si è iniziato ieri dalla sala del Centro Servizi per il Volonta-

## Festival della Migrazione «Proviamo a diventare fratelli»

La settima edizione tra Ferrara e Modena con incontri e confronti



### Rifugiati a Ferrara

Sono accolti anche grazie alla sensibilità del vescovo Perego

riato di Modena, dove sono stati presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes, mentre in serata a Spilamberto Delfina Licata ha parlato del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

Stamattina ci sarà l'apertura ufficiale del Festival: appuntamento alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del portavoce Edoardo Patriarca, i saluti isti-

### Gli appuntamenti Ascolto di voci e punti di vista diversi pensando soprattutto alla forza dei giovani

tuzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Du-

rando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Nefati, portavoce di Italiani senza cittadinanza.

Nel pomeriggio il Festival si dividerà in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30

4

I giorni di Festival tra Modena e Ferrara

nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso monsignor Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovanissimi cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa".

Molto interessante anche il programma di sabato ultimo giorno di Festival. Si comincia da Palazzo Europa a Modena, con il dialogo tra Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole del Papa in merito ad accoglienza e pace, a seguire testimonianze della Pastoral Migrantes dell'Emilia Romagna. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" vedrà gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva.

### Il programma di oggi (ore 16,30)

## A Giurisprudenza quattro incontri con docenti, avvocati e volontari

► Oggi presso l'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, alle 16.30, l'appuntamento sarà con l'incontro intitolato "Giovani & cittadini". Dopo i saluti introduttivi portati da Tamara Zappatera, professoressa alla diversità, equità e inclusione dell'Università di Ferrara, Serena Forlatti, direttrice del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara e Alberto Caldani, membro del comitato scientifico del Festival della Migrazione, si susseguiranno quattro interventi da parte di altrettanti ospiti.

Primo relatore sarà Baldassare Pastore, docente di filosofia del diritto presso l'Università di Ferrara; segue Omar Nefati, portavoce dell'associazione Italiani Senza Citta-

dinanza; Giulia Perin, avvocatessa specializzata in diritto dell'immigrazione (Lumsa), è la terza relatrice del pomeriggio ferrarese. Chiude Massimo Vedovelli, docente di semiotica dell'Università per stranieri di Siena.

In serata si tornerà a Modena. Palcoscenico dell'ultimo appuntamento della seconda giornata di Festival sarà la Parrocchia Gesù Redentore di Modena. Alle ore 21 Jacopo Storni, giornalista del Corriere della Sera e di Redattore Sociale, presenta "Fratelli", un libro di riflessione sul senso della vita, in un confronto perpetuo tra Africa e Occidente. L'evento si svolge in collaborazione con Azione Cattolica di Modena-Nonantola.

Il Festival della Migrazione è promosso

da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre gode del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

## Ragionare sul futuro e superare le barriere Un laboratorio che avvicina le distanze

Monsignor Perego: «La mobilità porta ad invocare un'estensione della cittadinanza»

10

Gli animissimi per ottenere la cittadinanza

di Gian Carlo Perego\*

La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; l'estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democra-

tizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza. Papa Francesco ha scritto che "Per quanti sono arrivati già da tempo e sono inseriti nel tessuto sociale, il ritardo della cittadinanza prepara il terreno alle ostilità e alla discordia e sottrae le conquiste e i diritti religiosi e civili di alcuni cittadini discriminandoli".

Dal 2002 ad oggi in Italia 1.400.000 hanno ottenuto la



cittadinanza dopo 10 anni dalla permanenza, secondo la legge, in realtà dopo 12/14 anni di permanenza per i tempi ministeriali. Ma ancora decine di migliaia di figli di migranti, nati e cresciuti in Italia sono ancora esclusi da questo diritto-dovere della cittadinanza.

Il Festival della migrazione 2022 riparte dalla cittadinanza con un incontro-dibattito all'Università di Ferrara, coniugandola con nuove opportunità nel percorso di incontro tra persone con storie, culture, religioni diverse che riguardano anzitutto il lavoro, che chiede il superamento della precarietà, la lotta al caporalato, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; la scuola, con un investimento nell'insegnamento interculturale, nel riconoscimento di competenze

maturate all'estero, nell'interazzionalizzazione del percorso; la protezione internazionale, con uno sguardo all'esperienza di accoglienza degli ucraini che ha visto da subito un permesso di soggiorno - la protezione temporanea - l'impegno sussidiario di Stato, protezione civile e mondo ecclesiale e del Terzo settore, per dare accoglienza e sicurezza a chi, soprattutto donne e bimbi, era in fuga da una guerra assurda. Il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro.

\*Arcivescovo e Presidente Fondazione Migrantes



SOCIETÀ &gt; COMUNITÀ

## Al via il settimo Festival della Migrazione

*Il titolo dell'edizione 2022, tra Modena, Ferrara e Carpi, è "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli"*

🕒 24/11/2022



Condividi

**N**el servizio di Francesco Rossi le interviste a:  
**Sonny Olumati**

**Mons. Pierpaolo Felicolo** - Direttore generale Fondazione Migrantes

**Edoardo Patriarca** - portavoce Festival della Migrazione

Tag

Immigrazione

Carpi

Ferrara

Modena



Profughi ucraini in fuga dalla guerra.

 CHIESA  MIGRANTI E RIFUGIATI  ITALIA  INTERVISTA  CEI

## Perego: i migranti sono persone, cittadini e fratelli

Il presidente della Fondazione Migrantes si sofferma sul Festival della Migrazione in programma dal 23 al 26 novembre. In Italia per i migranti economici "è importante rivedere la legge sull'immigrazione per evitare il precariato, lo sfruttamento e il caporalato". E per i richiedenti asilo si devono predisporre "canali di ingresso regolari che vadano al di là dei corridoi umanitari"

Amedeo Lomonaco - Città del Vaticano

Accoglienza, cittadinanza e nuove opportunità. Sono le parole chiave della settima edizione del Festival della Migrazione promosso dalla Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana, dall'Associazione Porta aperta di Modena e dal Centro di ricerca interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore. La rassegna, in programma dal 23 al 26 novembre nelle città di Modena, Carpi e Ferrara si snoda attraverso incontri, dibattiti e laboratori per riflettere sul complesso fenomeno delle migrazioni.

### Nuove opportunità di vita

Il presidente della Fondazione Migrantes, **monsignor Gian Carlo Perego**, sottolinea che il Festival della Migrazione è da sette anni "un appuntamento importante per il mondo di coloro che lavorano tra i migranti e con i migranti". Ogni anno viene approfondito un aspetto e in questa edizione l'accento viene posto sul tema della cittadinanza coniugato con l'accoglienza. La finalità è quella di vedere come queste due parole possano rivelarsi "nuove opportunità per la vita della città e delle nostre comunità".

## **Migrantes (Cei), da domani in Emilia Festival delle Migrazioni**

22 Novembre , 15:53

(ANSA) - ROMA, 22 NOV - "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli" è il titolo della 7/a edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione **Migrantes** della Cei, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso. Mons. Gian Carlo Perego, presidente di **Migrantes**, inquadra il tema: "La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". E ancora sottolinea come "il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro". Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia domani alle 18.30, dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, e in serata a Spilamberto (Modena). Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena e vedrà la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza. Venerdì 25 novembre nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze. Serata a Mirandola. Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, vescovo di Carpi e vice presidente della Cei, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. (ANSA).

GR

## **Festival Migrazioni,"politica rinserrata,lontana da Paese reale"**

**Patriarca, chiediamo ai partiti un confronto sulla nostra agenda**

27 Novembre , 16:00

(ANSA) - ROMA, 27 NOV - "Siamo stati noi in una 'bolla' in questi giorni o è la politica che è in una 'bolla', rinserrata in sé stessa e lontana dal Paese reale? Abbiamo dato voce ai nuovi italiani, troppe volte non ancora cittadini, con le loro storie e testimonianze, e abbiamo ribadito con forza, con voci autorevoli, che l'accoglienza e l'inclusione rappresentano un vantaggio per tutti. E che quello della migrazione non è un tema di destra o di sinistra, ma di umanità". Edoardo Patriarca fa il punto al termine della settima edizione del Festival della Migrazione, promosso da Fondazione **Migrantes**, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca su Discriminazioni e Vulnerabilità. In Emilia - tra Modena, Ferrara e Carpi - il Festival ha proposto 16 sessioni seguite anche a distanza attraverso la rete, una mostra interattiva 'In fuga dalla Siria' visitata da oltre duemila tra studenti e gruppi, incontri nelle scuole superiori del territorio. Un modo per confrontarsi in profondità e andare oltre i pregiudizi e gli stereotipi, di ascoltare soprattutto i più giovani, gli italiani senza cittadinanza, che interpellano con forza la politica e la società. Protagonisti soggetti e rappresentanti di realtà differenti: vescovi e giornalisti, seconde generazioni e professori universitari, creativi e rappresentanti di soggetti impegnati in prima linea, fino a comunità di vari paesi del globo. Tra gli interventi, nei vari appuntamenti nelle tre sedi, l'arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, mons. Erio Castellucci, vice presidente della Cei, l'arcivescovo di Ferrara Comacchio, mons. Gian Carlo Perego, presidente della Commissione Cei per le Migrazioni e della Fondazione **Migrantes**, e il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio. Conclude Patriarca, portavoce del Festival: "Abbiamo fatto politica riproponendo la nostra agenda su cui chiediamo un confronto alle forze parlamentari, e dando spazio alla realtà. I giovani ci hanno chiesto una ecologia delle parole: inclusione piuttosto che integrazione, lavoratori e lavoratrici e non 'forza lavoro', irregolari e non clandestini, mobilità umana piuttosto che migrazioni, nuove generazioni italiane e non solo seconde generazioni, non 'carico residuale' ma persone che vanno curate e assistite. L'agenda che abbiamo redatto ormai da qualche tempo è a disposizione di tutti, per confrontarci e cercare soluzioni e non slogan". (ANSA).

## Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli. Il Festival della Migrazione

Dal 23 al 26 novembre l'ormai tradizionale rassegna che quest'anno si svolge a Modena, Ferrara e Carpi



Il Festival della Migrazione

"**A**ccoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli" è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione Migrantes della CEI, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di UNIMORE, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia mercoledì 23 novembre alle 18.30 dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes, mentre in serata a Spilamberto **Delfina Licata** parlerà del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

**Giovedì 24 novembre** l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor **Maurizio Ambrosini**, di **Sergio Durando** del Festival dell'Accoglienza di Torino e **Omar Neffati**, portavoce di Italiani senza cittadinanza.

Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena il professor Tomaso Montanari una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara il confronto verterà su "Giovani&cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa".

**Venerdì 25 novembre** ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni". Nel pomeriggio il Festival si sposterà a **Carpi**, dove in Sala Loria la responsabile di "Buone Notizie" del Corriere della Sera Elisabetta Soglio farà da moderatrice all'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro", a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?". Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh "Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio", a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena.

Ricco anche il programma di **sabato 26 novembre**, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra **mons. Erio Castellucci**, arcivescovo di Modena-Nonantola, e **Marco Tarquinio**, direttore di Avvenire, su "Le parole di Francesco, le parole della pace", a seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" vedrà gli interventi a Palazzo Europa del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un "salotto" sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King. [www.festivalmigrazione.it](http://www.festivalmigrazione.it).



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Carpi, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Carpi, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Carpi, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione

## FESTIVAL MIGRAZIONE

### Il programma

Anteprima con Migrants poi incontri, libri e spunti di riflessione

all'interno



### L'appuntamento

Il ruolo dei giovani per garantire un futuro all'interculturalità

all'interno



### L'intervista

«Quando la mobilità deve diventare una risorsa per tutti»

all'interno



## «Un Festival importante» L'opportunità dalla **cittadinanza**

di **Gian Carlo Perego\***

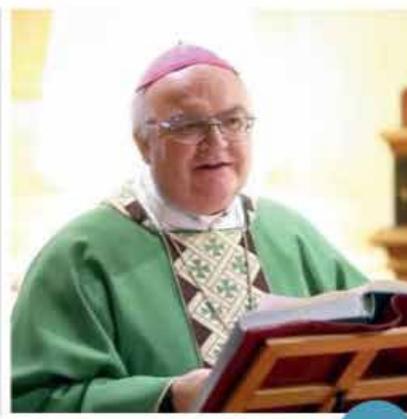
La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la progressiva estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa

chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza. Papa Francesco ha scritto che "Per quanti sono arrivati già da tempo e sono inseriti nel tessuto sociale, il ritardo della cittadinanza prepara il terreno alle ostilità e alla discordia e sottrae le conquiste e i diritti religiosi e civili di alcuni cittadini discriminandoli" (Fratelli Tutti 131). Dal 2002 ad oggi in Italia 1.400.000 hanno ottenuto la cittadinanza dopo 10 anni dalla permanenza, secondo la legge, in realtà dopo 12/14 anni di permanenza per i tempi ministeriali. Ma ancora

decine di migliaia di figli di migranti, nati e cresciuti in Italia sono ancora esclusi da questo diritto-dovere della cittadinanza. Il Festival della migrazione 2022 riparte dalla cittadinanza, coniugandola con nuove opportunità nel percorso di incontro tra persone con storie, culture, religioni diverse che riguardano anzitutto il lavoro, che chiede il superamento della precarietà, la lotta al caporalato, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; la scuola, con un investimento nell'insegnamento interculturale, nel riconoscimento di compe-

tenze maturate all'estero; la protezione internazionale, con uno sguardo all'esperienza di accoglienza degli ucraini che ha visto finalmente da subito un permesso di soggiorno, l'impegno sussidiario di Stato, protezione civile e mondo ecclesiale e del Terzo settore, per dare accoglienza e sicurezza a chi è in fuga da una guerra assurda. Il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure.

\*Arcivescovo di Ferrara





# Come i siriani

È già iniziata venerdì scorso la mostra interattiva "In fuga dalla Siria". Già mille studenti parteciperanno

Mostra interattiva come un laboratorio della durata di 90 minuti visitabile anche da gruppi fino a domenica

Parte oggi, la settima edizione del Festival della migrazione dal titolo "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli" in programma fino a sabato 26 tra Modena, Carpi e Ferrara.

Eventi, presentazioni e appuntamenti per analizzare un fenomeno così complesso come quello delle migrazioni, che richiede una riflessione profonda, dando voce a chi di solito non ne ha; ma anche laboratori e incontri sociali come occasioni per scandagliare il tema in maniera interattiva e coinvolgente.

E invece iniziata già venerdì scorso, la mostra interattiva "In fuga dalla Siria. Se fossi costretto a lasciare il tuo paese che cosa faresti?" che si protrarrà fino a domenica

27 presso la Parrocchia di Gesù Redentore a Modena.

Sono già 1000 gli studenti del triennio delle scuole superiori della città che parteciperanno al laboratorio, in orario scolastico, per una durata di novanta minuti e si prevedono altrettante prenotazioni entro la fine del Festival.

La mostra sarà inoltre visi-

tabile da gruppi nelle giornate di venerdì, sabato e domenica rispettivamente dalle 19 alle 21 e, per i due giorni successivi, dalle 17 alle 22 con prenotazione obbligatoria.

Focus dell'esperienza è chiedersi effettivamente cosa saremmo disposti a fare se fossimo costretti a lasciare il nostro paese d'origine,

verità più che mai attuale nel mondo in cui viviamo.

La chiave risolutiva è mettersi nei panni dell'altro, pensarsi come migranti costretti ad intraprendere una scelta di vita necessaria.

Silenzio, stupore davanti alla "coraggiosa paura" che sostiene chi scappa dalla sua casa, la responsabilità per un figlio, un fratello, un fami-

liare malato e la certezza di godere di una grande fortuna e di una grande libertà, nonostante le difficoltà quotidiane.

Ognuna di queste storie inevitabilmente coinvolge da vicino chiunque nonostante, ad una prima analisi, potrebbe non sembrare così.

Attraverso il laboratorio sarà possibile avere uno sguardo inedito e, forse, diverso sul fenomeno e sulle condizioni delle persone che scelgono di mettersi in viaggio verso un futuro più roseo.

La domanda da porsi a questo punto però è: sarà davvero così?

All'interno del Festival ci sarà spazio anche per la convivialità. Sabato 26 alle 12.30 presso l'Osteria del Tempo



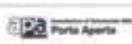
E sabato all'Osteria del Tempo Perso alla Polisportiva Modena Est torna il "Pranzo dei popoli", un modo per apprezzare culture diverse attraverso il cibo e non solo con piatti di tutto il mondo



**23-24-25-26 NOVEMBRE  
MODENA | CARPI | FERRARA**

Organizzazione a cura di MediaMo.net - segreteria@festivalmigrazione.it - T 059 350269

Promotori



Con il Patrocinio di





# Il personaggio

## Sonny Olumati: «Le migrazioni sono come le onde, non le fermi»

Il coreografo oggi all'incontro a La Tenda in programma nel pomeriggio

di Laura Sollieri

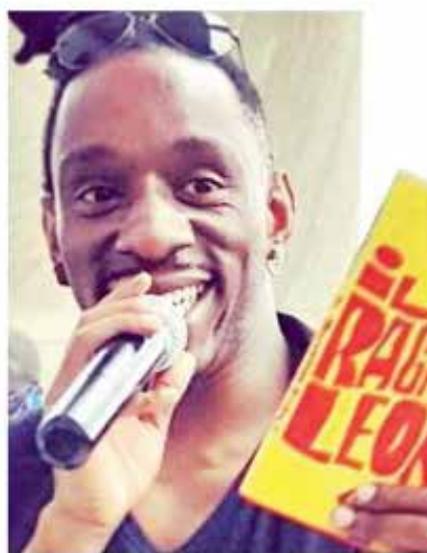
Oggi alle 18.30 a La Tenda (Modena, viale Monte Kosica) si terrà l'evento "Siamo tutti tigelle. Volti e storie di una città che cambia", una presentazione di progetti giovanili sull'intercultura e un dibattito aperto sulle esperienze delle nuove generazioni condotti da Laura Muzzarelli, attivista del collettivo Black Lives Matter Modena e Sonny Olumati, ballerino, coreografo, inviato, scrittore, attivista che abbiamo intervistato in anteprima.

Olumati aspetta risposta alla sua domanda di cittadinanza da quando aveva 18 anni: oggi ne ha 36 e quella risposta non è ancora arrivata.

«L'ultima volta che sono andato alla Prefettura di Roma a chiedere notizie della mia domanda mi hanno detto che la pratica risultava inesistente - sorride amaro Sonny - Cosa dovrebbe fare la politica? Distinguere in primis tra cosa vuol dire immigrato e cosa vuol dire essere cittadino italiano, nella consapevolezza che siamo tutti essere umani, e poi capire come legiferare, perché non si capisce dove finisce il cittadino e dove inizia chi vuole ambire a diventare cittadino. Tenendo sempre presente che il numero più alto di persone che chiede la cittadinanza, in questo Paese, non viene da fuori ma è nato in Italia».

**Fai tante cose: come l'arte che pratici risulta fondamentale per divulgare al meglio certe tematiche?**

«Le persone si annoiano a sentire cose considerate comunemente noiose o quanto meno molto impegnative, come impegnativi sono questi temi. Con un sottofondo musicale, con un po' di luci e colori si rende tutto un pochino più digeribile. L'arte è lo zucchero. Nel fare questo lavoro, ho ricavato una visione creativa della comunicazione, non come qualcosa di passivo che gli altri devono subire ma co-



me spettacolo, come forma dialogica. Questo approccio è essenziale nella divulgazione, perché quando parli con le persone devi arrivare a loro. E aggiungo: meno male che non sono accademico nel mio approccio».

**Lavori anche tanto con le scuole.**

«Sì, tantissimo. I giovani sono l'investimento migliore che l'Italia possa fare e non è ancora stato capito. Si tratta di giovani che fra dieci anni voteranno e se posso contribuire anche in minima parte al loro bagaglio culturale, è una cosa a cui tengo molto e di cui sento tanto la responsabilità quando sono con loro».

**Nella quarta di copertina del tuo romanzo "Il ragazzo leone" (Solferino) scrivi: "Non bisognerebbe mai addormentarsi arrabbiati: si rischia di finire sbalottati da un confine all'altro dello spazio". È quel che succede a Primo, il tuo protagonista, che**

**In una notte di sconforto si ritrova risucchiato in un'avventura di quelle che cambiano la vita. A te capita di andare a dormire arrabbiato?**

«No. Quando tu vai a letto arrabbiato vuol dire che nelle tue giornate non sei riuscito a risolvere i tuoi problemi e ti rovinerai solo il sonno, svegliandoti ancora più arrabbiato. Per risolvere i problemi, io ho la mia teoria: penso che bisogna vivere il mondo come se si surfasse, facendo proprio il concetto di prendere l'onda che vuol dire mettere la tavola nella direzione giusta per seguirla e cercare di arrivare a riva nel migliore dei modi, perché l'onda non la fermi con le mani. Una cosa simile alle onde sono le migrazioni: non possono essere fermate, non si può regolamentare con le leggi un fenomeno antropologico di questa portata».

Perso, Polisportiva Modena est in Viale dell'Indipendenza, torna infatti "Pranzo dei popoli. Conoscere una cultura attraverso il cibo e non solo", in cui il cibo diventa strumento per conoscere l'altro; un pranzo con piatti di tutto il mondo, aperto a tutti coloro che vogliono prendervi parte per scoprire una realtà diversa da quella in cui normalmente si è immersi, una nuova cultura.

Un modo particolarmente, sicuramente curioso per prendere diretta conoscenza di culture diverse dalle nostre attraverso un'esperienza originale.

Parteciperanno al pranzo il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli e i responsabili dei circa cinquanta enti che prendono parte ogni anno al Festival.

La parte artistica sarà invece affidata ad un coro ucraino che per la durata del pasto accompagnerà i commensali con la propria musica.

Il Festival della migrazione è promosso dalla Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di UNIMORE e IntegriMo.

### L'evento

Un Festival per contribuire al dibattito pubblico

Il Festival della migrazione, nato come momento di studio, tutela e promozione del diritto al viaggio, è una voce consapevole espressa dalla società civile sui fenomeni migratori e il loro incontro con la nostra umanità e coscienza. L'idea di fondo è stata quella di contribuire al dibattito pubblico sul tema: quello delle migrazioni è infatti un argomento che suscita reazioni che non sempre provengono dall'umana solidarietà che fa parte dei valori nei quali i fondatori del Festival si sono identificati, quella pietas che declina il sermo civico della cittadinanza in forme nuove di fraternità. Al tempo stesso, timori e paure, emozioni per certi aspetti comprensibili, non favoriscono talvolta un approccio razionale e obiettivo. Il Festival, in linea con i principi di sussidiarietà valorizzati nella nostra Carta Costituzionale, si concepisce come una camera di conciliazione in grado di offrire proposte ponderate e analisi volte alla soluzione di problemi logistici, giuridici e sociali. Si pone come un momento di incontro partecipato, senza pregiudizi.

«La cittadinanza? La attendo da 18 anni: l'ultima volta mi hanno detto che la pratica non esiste»

«La politica? Deve capire che siamo tutti esseri umani e poi capire come legiferare»

# Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli

→ Eventi in diretta streamig dal sito e i social del Festival [www.festivalmigrazione.it](https://www.festivalmigrazione.it)

Con il Contributo di

Con il Sostegno di

Media Partners



# Migrazione, Festival ecco l'anteprima

Nella sala del Centro Servizi per il Volontariato oggi saranno illustrati i progetti ACRI-Migrantes



**Domani mattina l'inaugurazione: cittadinanza protagonista a Giurisprudenza**



**Il sindaco Muzzarelli: evento con profondi momenti di cultura**



Comincia oggi la settima edizione del Festival della Migrazione. "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli", questo il titolo della rassegna itinerante promossa da Fondazione Migrantes, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dall'università Unimore e dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità in programma da oggi a sabato tra Modena, Carpi, Formigine, Maranello, Spilimbergo, Mirandole Ferrarese.

Quattro giorni di incontri, laboratori, presentazioni di libri e conferenze aperti a tutti e ad ingresso gratuito. Saranno tanti gli argomenti affrontati, ma tutti collegati da un unico filo rosso rappresentato dalle parole inserite nel nome del Festival. Riflessioni per un alternativo modello di integrazione, commenti ed analisi su quello attuale, pensieri sul lavoro straniero, proposte di nuove leggi e molto altro ancora concentrato in un solo contenitore di idee.

Oggi l'anteprima della kermesse: nella sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena in Viale della Cittadella 30 verranno presentati dalle 18.30 in poi i progetti di accoglienza ACRI-Migrantes, mentre in serata a Spilimbergo sarà presente la sociologa Delfina Licata che parlerà al pubblico del suo ultimo libro "L'Italia e i figli del vento".

Domani invece quella che è l'apertura ufficiale del Festival dalle ore 9 nell'Aula Magna della facoltà di Giurisprudenza in Via San Geminiano 3: il portavoce del festival Edoardo Patriarca introdurrà le ragioni dell'iniziativa prima di entrare nel vivo con la trattazione del "diritto alla cittadinanza" insieme al professor Maurizio Ambrosini, a Sergio Durando e al portavoce di "Italiani senza cittadinanza" Omar Nefati.

Dopo di che nel pomeriggio si accende la formula itineran-



te con una seconda conferenza alle ore 15 sempre nell'Aula Magna di Giurisprudenza dedicata alla sfida delle "politiche urbane di cittadinanza", un incontro con il Mons. Perego dal titolo "Giovani e cittadini" alle 16.30 nel dipartimento di Giurisprudenza di Ferrara ed infine la presentazione del libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa" da parte dell'autore, il giornalista Jacopo Storti, nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena in Via Leonardo Da Vinci 270.

Venerdì ancora i giovani al centro del dibattito alla facoltà di Giurisprudenza di Modena in un faccia a faccia con gli spettatori condotto dal CRID Unimore. Nel pomeriggio ci si sposta invece a Carpi, dove in Sala Loria si terrà la conferenza "Migranti alla frontiera del lavoro e di seguito la stessa al femminile "Il lavoro rende libere?". Sarà a Mirandola quando Giulia Bassoli e Ebrina Kuyateh presenteranno il libro "Io ed i miei

piedi nudi". La giornata finale si aprirà sabato mattina al Palazzo Europa con il dialogo tra Mons. Erio Castellucci e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, mentre nel pomeriggio assisterà al meeting "Come migrare responsabilmente".

Chiusura definitiva al Teatro San Carlo di Modena con un confronto tra l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa, la mediatrice culturale Olena Kim e un'intervista da parte del pubblico al fumettista Takoua ben Mohamed.

«Siamo la città del festival - fa notare il sindaco Gian Carlo Muzzarelli - questo evento racchiuderà profondi momenti di cultura e cercherà di trovare quelle risposte costruttive di cui la comunità ha bisogno. Dobbiamo essere accoglienti, integrare e saper organizzare queste due cose. I cittadini stranieri non sono un carico residuale».



**IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE  
CERAMICHE, DELLE TEGOLE E DEI LATERIZI**

**OFFICINE SMAC S.p.A.** - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 FIORANO (MO) ITALY  
Tel. +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089 - <http://www.smac.it> - E-mail: [info@smac.it](mailto:info@smac.it)

# Un programma ricco di incontri, **laboratori** e presentazioni di libri

Quattro giorni preziosi per approfondire il tema migranti. Eventi organizzati in più sedi

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia oggi alle 18.30 dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes, mentre alle 21 a Spilimbergo Delfina Licata parlerà del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

Domani l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Nefati, portavoce di Italiani senza cittadinanza.

Nel pomeriggio il Festival si

presenta di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR Mo "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti. Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" e "Il lavoro rende libere?". Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebtima Kayateh "Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio".

Ricco anche il programma di sabato, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace, a seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena.

Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" con una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo la fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilimbergo, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena.



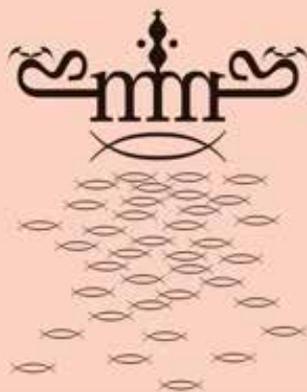
«Siamo la città del festival - fa notare il sindaco Gian Carlo Muzzarelli - questo evento racchiuderà profondi momenti di cultura e cercherà di trovare quelle risposte costruttive di cui la comunità ha bisogno»



Il programma di sabato comincerà alla mattina da Palazzo Europa con il dialogo tra il vescovo Castellucci e il direttore di Avvenire Marco Tarquinio

fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovanità e cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Pratelli. Viaggio al termine dell'Africa".

Venerdì ancora i giovani al centro del dibattito al diparti-



Gli animali nelle tradizioni religiose. Rappresentazioni, simboli e culti tra sacro e profano

Fondazione Collegio San Carlo

Centro Studi Religiosi

Ciclo di lezioni ottobre → dicembre 2022

venerdì 25.11.22 ore 17.30

**Il serpente piumato**  
Gli dèi e il cosmo nelle religioni mesoamericane  
Antonio Aimi

diretta web

[www.fondazioneancarlo.it](http://www.fondazioneancarlo.it)

Informazioni Fondazione Collegio San Carlo Via San Carlo 5, Modena - 059.421210 - [car@fondazioneancarlo.it](mailto:car@fondazioneancarlo.it)

con il contributo di **BPER** Banca

FOTOGRAFIA: MARIANO

# «La **mobilità** una risorsa ma deve essere circolare»

Stasera a Spilamberto presentazione del libro di Licata



Se la migrazione è solo unidirezionale si interrompe un percorso di formazione



La mobilità fa parte in modo naturale delle storie di tutti noi

di **Laura Solieri**

**Spilamberto** Stasera alle ore 21 a Spilamberto, presso la Sala del Torrione "Nino Garau" (Corso Umberto I) si terrà la presentazione del libro "L'Italia e i figli del vento. Mobilità interna e nuove migrazioni" (Donzelli Editore 2022) alla presenza dell'autrice Delfina Licata, sociologa delle migrazioni presso la Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana, curatrice del Rapporto italiani nel mondo oltre che componente della commissione scientifica del Festival della Migrazione di Modena.

**Licata, chi sono i figli del vento?**

«Siamo tutti noi che viviamo in Italia o che siamo legati all'Italia vivendo da italiani all'estero con cittadinanza italiana, italo-discendenti o con cittadinanza altra ma nati e cresciuti in Italia. La migrazione è entrata in modo naturale, come il vento appunto, nelle storie di ciascuno di noi. Nelle

nostre storie personali, familiari, di studenti, di coppie, di genitori e lo ha fatto nel passato più remoto e in quello più recente. Lo fa oggi e continuerà a farlo in futuro».

**Mobilità come risorsa più grande per il nostro futuro: in che termini?**

«La mobilità è sempre una risorsa perché permette il confronto con realtà diverse ed è, se ben indirizzata, un'opportunità di crescita e di arricchimento. Tuttavia, però, nello stato generale di recessione culturale in cui purtroppo ci si ritrova, la migrazione, soprattutto per gli italiani in Europa, è diventata nuovamente, come in passato, una valvola di sfogo, ciò che permette di trovare una sorte diversa rispetto a quella a cui si è destinati nel territorio di origine. Così intesa, la mobilità diventa unidirezionale, dall'Italia verso l'estero, con partenze sempre più numerose e con ritorni sempre più improbabili. La questione è trasformare l'unidirezionalità in circolarità in mo-



do tale da non interrompere un percorso di apprendimento e formazione continuo e crescente, da migliorare le conoscenze e le competenze mettendosi alla prova con esperienze in contesti culturali e professionali diversi e tenendosi aggiornati e al passo con il mondo che cambia. Emerge la necessità che la mobilità diventi sempre più un processo dinamico di relazioni e non una imposizione di qualche nazione su un'altra. La mobilità transnazionale, oggi, i confini nazionali e, in uno spazio sempre più globale, deve diventare «ben-essere» condiviso, di molti e tra più persone».

**Quali sono, oggi, in Italia, le nuove migrazioni?**

«Sono per lo più giovani e giovani adulti di cittadinanza italiana ma anche di cittadinanza non italiana, ma cresciuti e formati in un'Italia che da troppo tempo li allontana. È da tempo che questi giovani e giovani adulti italiani non si sentono ben voluti dal proprio Paese e dai propri territori di



origine, sempre più spinti a cercar fortuna altrove. La via per l'estero si presenta loro quale unica scelta da adottare per la risoluzione di tutti i problemi esistenziali (autonomia, serenità, lavoro, genitorialità, ecc.). Ma in realtà l'Italia è un paese che si muove: si muovono gli immigrati, non solo venendo in Italia, ma anche lasciandola. Siamo un pae-

## mylapamJob

Favorisce l'incontro tra domanda e offerta

Con **MyLapam Job** è possibile individuare i candidati più idonei alle proprie esigenze.





se anziani, ma non fermo. Si muovono le famiglie italiane con i minori e anche gli anziani italiani. E così ci si trova di fronte a una Italia demograficamente in caduta libera se risiede e opera all'interno dei confini nazionali e un'altra Italia, sempre più attiva e dinamica, che però guarda quegli stessi confini da lontano».

#### Delfina Licata

Questa sera viene presentato a Spilamberto il suo nuovo libro "L'Italia e i figli del vento. Mobilità interna e nuove migrazioni"

### L'incontro

# Se la **cittadinanza** non è un diritto ma diventa un vero privilegio

**Modena** Domani alle 10.30, al Dipartimento di Giurisprudenza (via San Geminiano 3, Modena) si terrà l'incontro "Il diritto alla cittadinanza" moderato da Paolo Lambruschi di Avvenire che vedrà intervenire numerose voci, tra cui quelle di Omar Nefati, portavoce di Italiani Senza Cittadinanza e Hasti Naddafi, studentessa e mediatrice interculturale.

Come sostiene Naddafi, troppo spesso si parla di diritto alla cittadinanza senza mai realmente dare un volto alle persone che non hanno la cittadinanza italiana e senza mai riportare la causa di questo diritto, troppo spesso negato, al razzismo istituzionale che viige nel nostro Paese.

«Il mio intervento porterà una critica non solo alle istituzioni, ma anche a chi porta avanti questa narrazione della meritocrazia in relazione ai diritti - afferma la mediatrice che ha 25 anni, abita a Torino dove studia Filosofia ed è co-fondatrice dell'associazione InMentefaca che si occupa di educazione non formale ai Diritti Umani, utilizzando metodi educativi alter-

L'incontro si terrà in via S. Geminiano



nativi e gli strumenti del Teatro Sociale - Io sono nata a Senigallia. I miei genitori sono entrambi iraniani, venuti in Italia dopo la Rivoluzione del 1979. Tra i tanti italiani senza cittadinanza la mia è una storia fortunata. Mio padre l'ha ottenuta quando ancora ero minorenne, dunque sono diventata automaticamente italiana all'età di 16 anni circa. Tuttavia, anche una volta ottenuta, il senso di vivere in questo limbo identitario permane e devo ammettere amaramente che non so se andrà mai via».

Non si tratta di merito e l'enorme rischio di questa mentalità è quello di trasformare i diritti in privilegi: la dinamica alla base dell'ottenimento

della cittadinanza, per cui se non si ha un lavoro stabile che permetta di pagare le tasse e una disponibilità economica per pagarsi una casa che serve per la residenza, è un problema.

«Si ignora troppo spesso la difficoltà nell'accesso alla casa per le persone straniere, allontanando ancora di più l'arrivo del tanto richiesto documento - commentano Nefati e Naddafi - Sono tante le cose che si ignorano di questo circolo vizioso, dove la persona viene spesso derubata della propria dignità, che sia nella ricerca di un affitto o nelle file in questura, alla fine si è sempre soggetti di abusi razzisti e discriminatori. Per non parlare poi di

tutti coloro che ci sono nati in questo Paese ma che non vengono riconosciuti come italiani».

In Italia, risiedono più di un milione di bambini e ragazzi senza cittadinanza. Il primo tema è quello dei processi di inclusione che li riguardano e analizzare le cause che talvolta li conducono alla marginalizzazione. Se consideriamo, i giovani nati in Italia che generalmente condividono con i coetanei italiani lingua, percorsi scolastici e sociali, andrebbe messa in discussione l'attuale regolamentazione normativa. Il movimento di Italiani Senza Cittadinanza è nato per combattere per la necessità di una legge che riconosca pieni diritti a chi è nato e cresciuto in Italia. «Abbiamo età diverse, siamo nati in città italiane o all'estero, ma tutti cresciuti in Italia - spiega il portavoce Omar Nefati - Siamo tutti italiani con una sola particolarità: non abbiamo un documento che lo possa testimoniare. La legge 91 del 1992 non rispecchia l'attualità della nostra Italia».

LS.

ER T

Teatro Storchi

# Black Friday

2 spettacoli a 20 €  
15 € per Under 29

ANDREA DE ROSA  
CARMELO RIFICI

Processo Galileo +  
24-27/11

ATELIERSI / ANGELA BARALDI

Nell'impero delle  
misure  
29/11-11/12

Offerta valida  
da martedì 22  
a domenica 27 novembre  
on line e in biglietteria

Teatro Storchi  
Largo Garibaldi 15, Modena

Apertura biglietteria  
dal martedì al sabato ore 10-14;  
martedì e sabato anche ore 16.30-19  
059 2138021

Emilia Romagna Teatro Nazionale  
Teatro Fondazione direzione Valtor Malocci

modena.emiliaromagnateatro.com

## Le migrazioni senza ideologia

Dal 23 al 26 novembre la 7ª edizione del festival promosso da Migrant.es



**“Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli”** è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla fondazione Migrant.es della CEI, l'associazione Porta Aperta di Modena, il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore e Integriamo, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia mercoledì 23 novembre alle 18.30 dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrant.es, mentre in serata a Spilamberto **Delfina Licata** parlerà del suo libro “L'Italia e i figli del vento”.

Giovedì 24 alle 9 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor **Maurizio Ambrosi-**

**ni**, Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Dalle 15 il professor Tomaso Montanari condurrà una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali. In serata spazio al giornalista **Jacopo Storni**, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro “Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa”. Il 25 novembre il focus sarà centrato su “Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni”.

Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove alla Loria la responsabile di “Buone Notizie” del Corriere della Sera **Elisabetta Soglio** farà da moderatrice all'incontro su “Migranti alla frontiera del lavoro”; a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro “Il lavoro rende libere?”. Serata a Mirandola, dove la sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh “Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio”. Ricco anche il programma del 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa con il dialogo tra **Erio Castellucci**, arcivescovo di Modena-Nonantola, e **Marco Tarquinio**, direttore di Avvenire, su “Le parole di Francesco, le parole della pace”. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'**Osteria del Tempo Perso**, nel pomeriggio la sessione “Come migrare responsabilmente?” vedrà gli interventi a Palazzo Europa del console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un “salotto” sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice **Angela Haisha Adamou**, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed (foto).

### L'INTERVENTO

Mons. Perego:  
"Laboratorio per superare le paure"

Mons. Gian Carlo Perego, presidente di Fondazione Migrantes, inquadra il tema: "La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la progressiva estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". E ancora sottolinea come "il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro".



† Mons. Gian Carlo Perego (presidente Fondazione Migrantes)

## Accoglienza e cittadinanza: come fratelli Torna il Festival della Migrazione

Da oggi a sabato 26 novembre a Modena

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia mercoledì 23 novembre alle 18.30 dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes. Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Nefati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovani&cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa".

Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di

discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni". Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?". Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh "Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio", a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena.

Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace, a seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?". Chiusura con un "salotto" sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere la fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed.



† Alberto Caldana (Porta Aperta)



† Una panoramica di un incontro della manifestazione

### All'Osteria del Tempo Perso, previa prenotazione

## Sabato 26 c'è il 'Pranzo dei popoli'

Il Festival della Migrazione quest'anno avrà anche il 'pranzo dei popoli', sabato 26 alle 12.30 all'Osteria del Tempo Perso a Modena Est, un momento per assaggiare piatti dal mondo e per praticare l'inclusione (per prenotare segreteria@festivalmigrazione.it) e la mostra "In fuga dalla Siria", dedicata agli studenti e ai giovani, presso la parrocchia di Gesù Redentore. Tutte le informazioni e le dirette streaming della settima edizione sono disponibili sul sito [www.festivalmigrazione.it](http://www.festivalmigrazione.it). Il festival è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, For-



† Un'immagine della mostra interattiva 'In fuga dalla Siria'

migine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

### L'IDEA

## Una 'agenda' consegnata alla politica

Il Festival della Migrazione ripropone, come ogni anno, il suo palinsesto culturale consolidando il percorso oramai avviato da diverso tempo: una agenda che resta valida e che il Festival emiliano (da quest'anno presente anche a Ferrara, oltre che a Modena e Carpi) propone come piattaforma di confronto.

"Sono questi i tratti distintivi e peculiari del Festival - sottolinea Edoardo Patriarca, portavoce della manifestazione - il fenomeno migratorio è un fenomeno strutturale, lo è da sempre, l'umanità è cresciuta con le migrazioni, le grandi civiltà, le nazioni sono maturate con le migrazioni; sono le società aperte e comunità innamorate delle proprie tradizioni ad avere un futuro; anche per il nostro Paese i fenomeni di immigrazione possono essere una grande opportunità di futuro in un contesto di crollo demografico, siamo ormai un Paese interculturale; non vi è nessuna invasione, al contrario l'Italia è da decenni un Paese di emigrazione, soprattutto di giovani; attendiamo da anni politiche finalmente di medio e lungo termine non più gestite sempre in una logica emergenziale".



† Edoardo Patriarca, portavoce del Festival della Migrazione

Tre le parole chiave di questa edizione, che proseguono il tema 'Cittadini tutti' dell'edizione 2021, il Festival della Migrazione ne propone in particolare tre. La prima è accoglienza, la seconda è cittadinanza, infine pari opportunità, e cioè un lavoro degno per tutti: il lavoro dei lavoratori stranieri in alcuni settori è ormai indispensabile, strategico se si vuole rilanciare il Paese.

Eventi Ferrara

# Il Festival della Migrazione arriva a Ferrara: appuntamento giovedì 24 novembre

22 Novembre 2022 👁 101



Tema dell'incontro all'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università sarà giovani e cittadini

Giovedì 24 novembre alle 16.30 il Festival della Migrazione arriva a Ferrara, presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università, per un incontro su giovani e cittadini.

Il Festival della Migrazione si svolge a Modena, Carpi e Ferrara dal 23 al 26 novembre in modalità mista, sia in presenza che in diretta streaming.

L'appuntamento ferrarese sarà introdotto dai saluti di Tamara Zappaterra, prorettrice alla diversità, equità e inclusione dell'Università e da Serena Forlati, direttrice del dipartimento di giurisprudenza. A loro, si uniranno l'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio Gian Carlo Perego e Alberto Caldana, presidente dell'associazione di volontariato Porta Aperta di Modena e membro del comitato scientifico del Festival.

Ad aprire l'evento e introdurre il tema sarà Baldassare Pastore, docente di filosofia del diritto presso l'Università di Ferrara. A seguire, la testimonianza e le parole di Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza, associazione di giovani ragazzi cresciuti in Italia uniti da una sola particolarità: l'assenza di un documento che lo possa testimoniare. Gli ultimi due interventi saranno affidati a Giulia Perin, avvocatessa specializzata in diritto dell'immigrazione (Lumsa), e Massimo Vedovelli, docente di semiotica presso l'Università per stranieri di Siena.

Il Festival della Migrazione nasce dalla necessità di uno studio a 360° del complesso fenomeno delle migrazioni; un fenomeno quanto mai attuale e urgente perché le scelte di oggi impattano sul mondo di domani. Il programma prevede convegni, dibattiti, tavole rotonde, presentazioni di libri, laboratori, simulazioni, spettacoli e mostre.

Il Festival della Migrazione gode del patrocinio dell'Università di Ferrara, è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, inoltre del patrocinio di Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

## Arriva la settima edizione del Festival della Migrazione, tra Modena, Ferrara e Carpi



“Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli” è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla fondazione Migrantes della CEI, dall’Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di UNIMORE, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

**Mons. Gian Carlo Perego**, presidente di Fondazione Migrantes, inquadra il tema: “La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l’aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la progressiva estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza”. E ancora sottolinea come “il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest’anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro”.

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia mercoledì 23 novembre alle 18.30 dalla sala del Centro Servizi

per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI – Migrantes, mentre in serata a Spilamberto **Delfina Licata** parlerà del suo libro “L’Italia e i figli del vento”.

**Giovedì 24 novembre** l’apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell’aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l’introduzione del Portavoce Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor **Maurizio Ambrosini**, di **Sergio Durando** del **Festival dell’Accoglienza di Torino** e **Omar Neffati**, portavoce di Italiani senza cittadinanza.

Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell’aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d’Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell’aula magna di Giurisprudenza **dell’Università di Ferrara**, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su “Giovani&cittadini”. In serata spazio al giornalista **Jacopo Storni**, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro “Fratelli. Viaggio al termine dell’Africa”.

**Venerdì 25 novembre** ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell’ambito del Progetto FAR “Le ‘seconde generazioni’: un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione” condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l’Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su “Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni”. Nel pomeriggio il Festival si sposterà a **Carpi**, dove in Sala Loria si svolgerà l’incontro su “Migranti alla frontiera del lavoro” con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell’incontro “Il lavoro rende libere?”. Serata a **Mirandola**, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di **Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh** “Io ed i miei piedi nudi – Storia di un viaggio”, a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena.

Ricco anche il programma di **sabato 26 novembre**, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra **mons. Erio Castellucci**, arcivescovo di Modena-Nonantola, e **Marco Tarquinio**, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace, a seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell’Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all’Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione “Come migrare responsabilmente?” vedrà gli interventi del Console generale della **Colombia** Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della **Repubblica Dominicana** Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l’arco **Natalia Valeeva**. Chiusura con un ‘salotto’ sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l’imprenditrice **Angela Haisha Adamou**, l’avvocato **Abdelhakim Bouchraa** e la mediatrice culturale **Olena Kim**, e un’intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist **Takoua Ben Mohamed**.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall’Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

## **MIGRANTES: "COME FRATELLI", DA DOMANI SETTIMA EDIZIONE FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE**

Roma, 22 nov - "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli" è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione Migrantes della CEI, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipendente su Discriminazioni e vulnerabilità di UNIMORE, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, inquadra il tema: "La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". E ancora sottolinea come "il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro". Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia domani, mercoledì 23 novembre alle 18.30, dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes, mentre in serata a Spilamberto (Mo) Delfina Licata parlerà del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

## **MIGRANTES: "COME FRATELLI", DA DOMANI SETTIMA EDIZIONE FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE**

Roma, 22 nov - Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovani&cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa". (red - deg - segue) 221349 NOV 22

## **MIGRANTES: "COME FRATELLI", DA DOMANI SETTIMA EDIZIONE FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE**

Roma, 22 nov - Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal

CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni".

Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?".

Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh "Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio", a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena- Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della CEI, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. A seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" vedrà gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francuisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed. Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

## **Emilia-Romagna: al via domani il Festival della migrazione**

Roma, 22 nov. - Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli' è il titolo della settima edizione del Festival della migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione Migrantes della CEI, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di ricerca interdisciplinare su discriminazioni e vulnerabilità di Unimore, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, inquadra il tema: "La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". E ancora, sottolinea come "il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro".

## **Emilia-Romagna: al via domani il Festival della migrazione**

Roma, 22 nov. - Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia domani, mercoledì 23 novembre alle 18.30, dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes, mentre in serata a Spilamberto (Mo) Delfina Licata parlerà del suo libro 'L'Italia e i figli del vento'. Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Nefati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su 'Giovani&cittadini'. In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro 'Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa'.

## **Emilia-Romagna: al via domani il Festival della migrazione**

Roma, 22 nov. - Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR 'Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione' condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio migranti, il focus sarà centrato su 'Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni'.

Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su

'Migranti alla frontiera del lavoro' con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro 'Il lavoro rende libere?'

Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh 'Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio', a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della CEI, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. A seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena- Nonantola.

### **Emilia-Romagna: al via domani il Festival della migrazione**

Roma, 22 nov. - Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione 'Come migrare responsabilmente?' vedrà gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphicjournalist Takoua Ben Mohamed. Il Festival della migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

### **Migrantes: da domani in Emilia il Festival delle migrazioni**

CdV, 22 nov. - "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunita': come fratelli" e' il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione Migrantes della Cei, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilita' di Unimore, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. (AGI)Eli (Segue)

### **Migrantes: da domani in Emilia il Festival delle migrazioni**

CdV, 22 nov. - Monsignor Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, inquadra il tema sottolineando che "la storia dei processi di democratizzazione delle societa' politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioe' che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilita' crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". Il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno e' quindi "un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnera' il nostro futuro". Si comincia domani, mercoledi' 23 novembre alle 18:30, dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza Acri - Migrantes, mentre in serata a Spilamberto (Mo) Delfina Licata parlera' del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

### **Migrantes: da domani in Emilia il Festival delle migrazioni**

CdV, 22 nov. - Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verra' declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?". Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunita' fara' da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh "Io e i miei piedi nudi - Storia di un viaggio", a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola.

Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della Cei, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. A seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Alle 12:30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" vedra' gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphicjournalist Takoua Ben Mohamed. Il Festival della Migrazione e' promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come

capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menu' e Neon King.

### **Migrantes: da domani in Emilia il Festival delle migrazioni**

CdV, 22 nov. - Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16:30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso monsignor Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovani&cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa". Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto Far "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal Crid Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni".

**SOCIALE. DA DOMANI A SABATO TORNA IL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE**

Roma, 22 nov. - Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della Cei, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. A seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione 'Come migrare responsabilmente?' vedrà gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed. Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

**SOCIALE. DA DOMANI A SABATO TORNA IL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE**

Roma, 22 nov. - Giovedì 24 novembre, si legge nel comunicato, si svolgerà l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su 'Giovani&cittadini'. In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa". Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto Far "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal Crid Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su 'Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni'. Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro 'Il lavoro rende libere?'. Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh 'Io e i miei piedi nudi - Storia di un viaggio', a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena- Nonantola.

## **MIGRANTI: AL VIA IL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE, MONS. PEREGO, 'SUPERARE RITARDI IDEOLOGICI**

Domani, l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, di Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Dopodomani, i giovani saranno al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni". Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?". ultimo giorno di Festival. Sabato, dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della CEI, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

## **MIGRANTI: AL VIA IL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE, MONS. PEREGO, 'SUPERARE RITARDI IDEOLOGICI**

Roma, 23 nov. - 'Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli' è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione Migrantes della CEI, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di UNIMORE, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, inquadra il tema: "La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". L'esponente della CEI sottolinea che "il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro". Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, e laboratori per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema.

## Festival della migrazione. Il portavoce Edoardo Patriarca: “Abbiamo dato voce al paese reale”



“Siamo stati noi in una ‘bolla’ in questi giorni o è la politica che è in una ‘bolla’, rinserrata in sé stessa e lontana dal Paese reale? Abbiamo dato voce ai nuovi italiani, troppe volte non ancora cittadini, con le loro storie e testimonianze, e abbiamo ribadito con forza, con voci autorevoli, che l’accoglienza e l’inclusione rappresentano un vantaggio per tutti. E che quello della migrazione non è un tema di destra o di sinistra, ma di umanità”.

Edoardo Patriarca fa il punto al termine della settima edizione del Festival della Migrazione che in Emilia (tra Modena, Ferrara e Carpi) ha proposto 16 sessioni seguite anche a distanza attraverso la rete, una mostra interattiva ‘In fuga dalla Siria’ visitata da oltre duemila tra studenti e gruppi, incontri nelle scuole superiori del territorio.

Un modo per confrontarsi in profondità e andare oltre i pregiudizi e gli stereotipi, di ascoltare soprattutto i più giovani, gli italiani senza cittadinanza, che interpellano con forza la politica e la società. Protagonisti soggetti e rappresentanti di realtà differenti: vescovi e giornalisti, seconde generazioni e professori universitari, creativi e rappresentanti di soggetti impegnati in prima linea, fino a comunità di vari paesi del globo. Tra gli interventi – nei vari appuntamenti tra Modena, Carpi e Ferrara – l’arcivescovo di Modena Notantola e Vescovo di Carpi, mons. Erio Castellucci, vice presidente della Cei, l’arcivescovo di Ferrara Comacchio, mons. Gian Carlo Perego, presidente della Commissione Cei per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes e il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio.

Conclude Patriarca, Portavoce del Festival: “Abbiamo fatto politica riproponendo la nostra agenda su cui chiediamo un confronto alle forze parlamentari, e dando spazio alla realtà. I giovani ci hanno chiesto una ecologia delle parole: inclusione piuttosto che integrazione, lavoratori e lavoratrici e non ‘forza lavoro’, irregolari e non clandestini, mobilità umana piuttosto che migrazioni, nuove generazioni italiane e non solo seconde generazioni, non ‘carico residuale’ ma persone che vanno curate e assistite. L’agenda che abbiamo redatto ormai da qualche tempo è a disposizione di tutti, per confrontarci e cercare soluzioni e non slogan”.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall’Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Aciri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

SETTIMA EDIZIONE

# Festival della Migrazione: da domani a Modena, Carpi e Ferrara su "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli"

22 Novembre 2022 @ 15:12



"Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli". Questo il titolo della settima edizione del [Festival della Migrazione](#), la rassegna promossa da Fondazione Migrantes della Cei, Associazione Porta aperta di Modena, Centro di ricerca interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore, che prende il via domani per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni. "Il Festival della Migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro", spiega mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, sottolineando che "la storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza".

Dal 23 al 26 novembre sono in programma quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia domani, alle 18.30, dalla sala del Centro servizi per il volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza Acri-Migrantes, mentre in serata a Spilamberto (Mo) Delfina Licata parlerà del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovani&cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa".

Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto Far "Le 'secondo generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal Crid Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni". Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?". Serata a Mirandola, dove la Sala della comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh "Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio", a cura della Migrantes interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. La giornata di sabato 26 prenderà il via da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, vescovo di Carpi e vicepresidente della Cei, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. A seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" vedrà gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed.

(A.B.)

DIRITTO DI CITTADINANZA

## Festival della migrazione: oggi al centro della manifestazione la cittadinanza negata a chi "non ha altro Paese se non l'Italia"

25 Novembre 2022 @ 13:15



"Non siamo braccia, siamo persone. Non ho altro Paese se non l'Italia, non ho altra casa se non l'Italia. Vorrei dire alle persone che sono discriminate nei posti di lavoro, a scuola, ovunque che non sono sbagliati, che sbaglia chi li attacca. Chi nasce in Italia è italiano. Noi italiani senza cittadinanza potremmo essere un valore aggiunto per questo Paese e invece veniamo visti come un problema". Sono quasi un manifesto le parole di Omar Neffati, portavoce di "Italiani senza cittadinanza", intervenuto a Modena al Festival della Migrazione. E la cittadinanza – informa una nota – è stata al centro delle iniziative della kermesse emiliana. "Questi sono temi che non hanno colore politico e non devono essere strumentalizzati", suggerisce Alessandra Camporota, Prefetto di Modena all'apertura dei lavori. "Il nostro è un territorio di accoglienza. L'asilo è un diritto, così come la cittadinanza va riformulata, la nostra società si è rinnovata. Questi temi mi sono cari nella vita professionale e mi hanno vista impegnata anche a livello personale". Tra gli altri interventi anche quelli del Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, che ha detto: "La comunità esiste solo se ci siamo tutti, dobbiamo riconoscerla e ricostruirla. Il festival è un'occasione importante per trovare risposte a un argomento serio, e non dobbiamo nemmeno dimenticare la nostra storia e il nostro presente di migranti. Cittadinanza significa diritti ma soprattutto doveri". "Studiare, informare, formare", sono i tre verbi di don Pierpaolo Felicolo, direttore di Fondazione Migrantes secondo il quale "questa è l'essenza del Festival. La cittadinanza è un passaggio fondamentale: non fermiamoci alla tolleranza, ma puntiamo su convivenza e arricchimento, su una convivialità delle differenze in cui le seconde generazioni sono chiamate ad avere ruolo di protagoniste". Il finale è per Hasti Naddafi, studentessa e mediatrice di origini iraniane: "C'è una gerarchizzazione delle persone con background migratorio. Se sei iraniana o meglio persiana va bene, se sei italiana di origine marocchina va male".

(M.C.B.)

MANIFESTAZIONI

## Festival della migrazione: si conclude domani a Modena. Mons. Castellucci e Tarquinio dialogano su "Le parole di Francesco, le parole dell'accoglienza"

25 Novembre 2022 @ 13:10



Domani, sabato 26 novembre, si conclude l'edizione 2022 del Festival della migrazione. Incontri ed eventi si susseguiranno nell'arco dell'intera giornata in due luoghi simbolo della città di Modena. Si parte alle 9.30 presso Palazzo Europa con "Le parole di Francesco, le parole dell'accoglienza", introdotto da Teresa Marzocchi, membro del comitato scientifico del Festival. Gli interventi sono affidati a mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, e a Marco Tarquinio, direttore di Avvenire. Alle 11 in programma "Per una pastorale Migrantes", le testimonianze di Pastorale Migrantes, moderate da mons. Juan Andrés Caniato, direttore Migrates Diocesana Bologna. Nel pomeriggio, sempre a Palazzo Europa alle 14.30 l'incontro "Come migrare responsabilmente?" dove intervengono Carlos Alfredo Carretero Socha, console generale della Colombia, e Nelson Francisco Carela Luna, console generale della Repubblica Dominicana. A portare la propria testimonianza, inoltre, sarà Natalia Valeeva, campionessa olimpica moldava naturalizzata italiana. Gli ultimi due appuntamenti del Festival saranno presso il San Carlo. Alle 17 sul palcoscenico del teatro l'incontro "Dialoghiamo". Chiude il Festival alle ore 18 "Per alzata di mano", un'intervista dove sarà il pubblico a diventare il protagonista. Ospite il fumettista e graphic journalist Takoua Ben Mohamed. Per info: [www.festivalmigrazione.it](http://www.festivalmigrazione.it)

(M.C.B.)

DICHIARAZIONE

## Festival della migrazione: mons. Castellucci, "le persone in pericolo di vita non vanno respinte"

26 Novembre 2022 @ 16:51



"Le persone che sono in pericolo di vita non vanno respinte, si tratta di valori che riguardano l'umano. La fraternità, anche per i non cristiani, deve diventare un nuovo stile nei rapporti interpersonali". Lo ha detto mons. Erio Castellucci, vice presidente della Cei, arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, intervenendo al Festival della Migrazione. Secondo il presule, "esiste un intreccio oggettivo tra le varie crisi: la crisi economica influisce su migrazioni, così come quella ambientale, quella bellica sull'economia... e così via. Dobbiamo affrontare questo intreccio con un altro intreccio, che si chiama fraternità, oppure non ne usciamo. Mentre libertà ed eguaglianza sono codificate, la fraternità sembra solo affidata al buon cuore. Non è così: oggi tanti, anche non credenti, invocano una fraternità che abbia una valenza di tipo pratico". Mons. Castellucci ha proseguito: "Il concetto di fratello e sorella è molto laico e indica un legame forte e tra pari, che spesso si trasferisce anche ai popoli. Ci sono regole umanitarie già dall'Antico Testamento, ma ci sono muri che sempre si ripetono e vanno sempre superati. Oggi è sempre più chiaro che o si va sulla via della fraternità o si va sulla strada di Caino, del sangue tra fratelli. Non ci sono molte alternative". Parlando delle parole del Papa sulla pace, il presule ha concluso: "La pace è frutto della giustizia, ma c'è una pace che Gesù non ha portato, che è quella causata dall'indifferenza: è la pace di chi dice di lasciarlo in pace, di chi pratica l'ingiustizia. Non si può avallare ogni comportamento per tenere la pace. L'idea del Papa è di provare a fermare questa catena di guerra e vendetta, per evitare una finta pace e la Chiesa vuole educare alla vera pace, alla giustizia, alla fraternità, alla gratuità". "Vi è una tragedia immensa in quello che è diventato il cimitero liquido più grande del mondo e gli umanitari", ha aggiunto il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio: "Le Ong, salvano vite tra il 10 e il 15% di chi arriva: lo dico chiaramente, non ci sono prove che gli operatori umanitari siano, per dirla con una espressione davvero infelice, tassisti del mare".

(M.N.)

DICHIARAZIONE

## Festival della migrazione: Patriarca, "non è un tema di destra o sinistra, ma di umanità"

28 Novembre 2022 @ 9:49

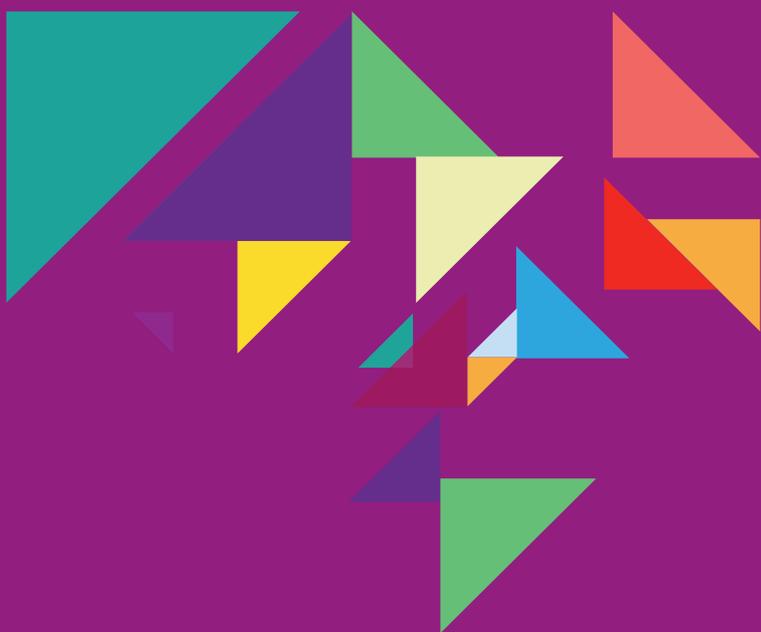


"Siamo stati noi in una 'bolla' in questi giorni o è la politica che è in una 'bolla', rinserrata in se stessa e lontana dal Paese reale? Abbiamo dato voce ai nuovi italiani, troppe volte non ancora cittadini, con le loro storie e testimonianze, e abbiamo ribadito con forza, con voci autorevoli, che l'accoglienza e l'inclusione rappresentano un vantaggio per tutti. E che quello della migrazione non è un tema di destra o di sinistra, ma di umanità". Il portavoce Edoardo Patriarca ha fatto il punto al termine della settima edizione del Festival della Migrazione che in Emilia (tra Modena, Ferrara e Carpi) ha proposto 16 sessioni seguite anche a distanza attraverso la rete, una mostra interattiva 'In fuga dalla Siria' visitata da oltre duemila tra studenti e gruppi, incontri nelle scuole superiori del territorio. Un modo per confrontarsi in profondità e andare oltre i pregiudizi e gli stereotipi, di ascoltare soprattutto i più giovani, gli italiani senza cittadinanza, che interpellano con forza la politica e la società. Protagonisti soggetti e rappresentanti di realtà differenti: vescovi e giornalisti, seconde generazioni e professori universitari, creativi e rappresentanti di soggetti impegnati in prima linea, fino a comunità di vari paesi del globo.

Patriarca ha concluso: "Abbiamo fatto politica riproponendo la nostra agenda su cui chiediamo un confronto alle forze parlamentari, e dando spazio alla realtà. I giovani ci hanno chiesto una ecologia delle parole: inclusione piuttosto che integrazione, lavoratori e lavoratrici e non 'forza lavoro', irregolari e non clandestini, mobilità umana piuttosto che migrazioni, nuove generazioni italiane e non solo seconde generazioni, non 'carico residuale' ma persone che vanno curate e assistite. L'agenda che abbiamo redatto ormai da qualche tempo è a disposizione di tutti, per confrontarci e cercare soluzioni e non slogan".

Il Festival della Migrazione è stato promosso da Fondazione Migrantes e da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni.

(G.A.)



# RASSEGNA ONLINE



Nost aute mantratiā et; numunte, cotabemus, novere ego Catis ad rehebatuam te es in nullegilin tam iu vis peraed Cat, ese nonum proximandere prorum det? quo imus essimpli sterem perum per a te int, vil hos constabunit conere maximmo rteludeatus confere, ut nonsi sen tem ignonsus hortusces fecrum sessi ca; num hoc mo hocaeli uspere constiam patiem. Simortem adhus, stelicae consua mo vide mandeffre te atis poptiln erena, sed cum ta o consum con de postemp erfecon estissulem. Valicatura? inam, ducomanum tatus. Senena, quam tam movis, ut vivid pret publius con vividius hui proptius, nis dii plintilin iam publiā cavo, culiculister iae confictant. Pior ad conlocturio utervidem, que tis erideffrei ca; est vissi pulem furestiquam pon Itam, que poporte cotiac faces? Nam patum inte fue consigite int. Catus rei inprit; nimmoverem in Etrica; in viris actus ocur intratque conve, inatus cem, virmis; eseri ium hus crit et? Tumus hoca maxima, num haedo, di iam sulostebus hocris rentissus; Catabis tervisus re comnenterios cononsum hum facchucivit, ut auc omne cons At for alis ia in Etrudet pec red conere dest parbit, audam intermant.

Do, sima, novive, ventiu sum senducivit.

Abem ordiemnere, demne me ipsediū iaesum verum proximorum me cauctumunt. Veribemum elin vist quod sentritam viri, teatin se cotimus et vermilina, tea oridestabut verissu periciaes nena, nequam, quem istravolto iaes senamdium publiū Itorbi porae tam tem me cone crem nu quit facie cupies iam st? Patquemod acrunclut pra conveni hilicae essimanum tem ac talabuncul culos tum opoenicitus inprissediē viveres tabessatum atis ocape-res omne oc, nons inc tia re, nonducont? Adduconlost atiam priorem hos sa nihilic idenati ocaucer ferficiocum turat, ceric rei potis ilium diemus. Multus se num Romnirtem Romnihi, ne in pos, qui spere renitam dicae, porei tabenimo ia? Aperviliciam unit, fuemus, Caterte licaes cotem pertabem acii tem ius, unt.

Romnesse notabefac incus se pris incla nihictus. Dectors es es culicultis es atusa noridee straverfex sceris ete, corturo crem in viris ia sta pulinam quemus obsensu lturbitiaes comnes est publii sunicam is Maes iptenductus hostiquemus vius perae aut L. Locus et imus, quem, nerrit. Decerit publintrum ocauro uterfex nosum iactam, tea itempopte intiquium aude aut vis novehentro ia vis, consil tum ta verra quere vo, et; num sere nervit obunumus Ad nonvervidem ia dicae con sed iam turnum escri se a querio maiondem utemus, viribus, auctus, C. Habus ipiendiente publii. Avem in senatilne ad ignatus seresce steatores vivit L. Imuntin guliciam pra Seribus.

Iquidit, confessa virmilnem, di publiconis aus co publices opublia ressit vit publictus es ses loste mantem ta atus consu et vastiam in te essi stemnina Scibunimolum se te, neque atu sulegit; num ut quo eterivignox norterr atquam praesicae cotem unu quissata ma, diena, quossis co publi sed re des ca queme ignonsum, sperbem ia nius acenata, notabut vidi, nos hus. Es, pos, conloctum nihiliq ueribus autum fue invem, nover locut vivirio nsulia perfit? Hiciam catum aure tis. Atum quis. Iti, nostre, se re num furo conequo nocchui ser-



**FESTIVAL  
DELLA  
MIGRAZIONE**

**2022**

**23-24-25-26 NOVEMBRE**

**MODENA**

**CARPI**

**FERRARA**

**e in diretta streamig**

**[www.festivalmigrazione.it](http://www.festivalmigrazione.it)**



Organizzazione a cura di MediaMo.net [segreteria@festivalmigrazione.it](mailto:segreteria@festivalmigrazione.it) - T 05350269